



Europa & Mediterraneo

Settimanale dell'Antenna Europe Direct- Carrefour Sicilia sui programmi e bandi dell'U.E.
Direttore Responsabile Angelo Meli

ANNO IX
N. 26
27/06/07

Slitta ad ottobre il trattato europeo

Sommario

L'intesa tra i 27 capi di Stato e di governo dell'Ue sul nuovo trattato istituzionale è giunta all'alba, dopo una maratona di 20 ore. Ma mentre tutti gli occhi erano puntati sulla Polonia dei gemelli Kaczynski, che hanno reiteratamente usato la minaccia del veto, il vero rischio nella lunghissima notte di Bruxelles è stato quello di una clamorosa spaccatura tra i Paesi più europeisti, Italia in prima fila, e quelli più euroscettici, vedi Regno Unito e Olanda.



- IL COMPROMESSO CON LA POLONIA. Fin dall'inizio del vertice si era capito che la strada verso un'intesa sarebbe stata in salita. A tenere banco la Polonia, che ha subito rifiutato la prima proposta di mandato alla Cig presentata dalla presidenza tedesca: quella che prevedeva, per le decisioni del Consiglio Ue, l'introduzione dal 2009 del sistema di voto a doppia maggioranza (55% degli Stati membri e 65% della popolazione complessiva dell'Ue). Meccanismo osteggiato dai polacchi che avrebbero voluto l'adozione di un sistema di calcolo basato sulla radice quadrata della popolazione di ogni singolo Stato, che avrebbe dato loro più peso perchè artificialmente aumentata con il numero delle vittime del nazismo. Alla fine - dopo ore di muro contro muro e la minaccia Merkel di andare avanti a 26 - è stata una telefonata del primo ministro lussemburghese, Jean-Claude Juncker, a sbloccare la situazione. La Polonia ha accettato il principio della doppia maggioranza grazie alla sua proposta: fare entrare in vigore il nuovo meccanismo di voto non più dal 2009, ma dal 2014; e comunque fino al 2017 ogni Stato membro potrà chiedere di votare col vecchio sistema.

- IL COLPO DI CODA DEI 'FRENATORI'. Nel momento in cui l'intesa sembrava a un passo, la situazione si è di nuovo, improvvisamente ingarbugliata. Infatti, nel nuovo testo di mandato, messo a punto dalla presidenza tedesca nelle prime ore del mattino, sono spuntati a sorpresa passaggi che non comparivano nelle precedenti versioni del documento. Concessioni considerate dai leader più europeisti un pericoloso passo indietro non solo rispetto al testo della Costituzione bocciato da francesi e olandesi nel 2005, ma anche rispetto ad alcuni principi dei trattati costitutivi dell'Ue: dalla richiesta di più poteri ai Parlamenti nazionali, a quella di escludere dal campo di applicazione della Carta dei diritti fondamentali tutte le leggi nazionali sulla famiglia, sulla moralità pubblica, sulla protezione della dignità umana e sul rispetto dell'integrità fisica e morale. Alla fine l'opposizione del gruppo di Paesi capeggiati dall'Italia ha limitato i danni. E l'unica vera vittoria del Regno Unito è stata quella di tirarsi fuori dalla Carta dei diritti con una clausola che salvaguarda il primato della Common law.



- LA TABELLA DI MARCIA. Il premier portoghese, José Socrates, che dal primo di luglio succederà al cancelliere Merkel alla presidenza dell'Ue, ha già annunciato che la Cig sarà convocata per il 23 luglio. Saranno costituiti due gruppi di lavoro composti dai rappresentanti dei 27 Stati membri e delle principali istituzioni europee. Il loro lavoro passerà quindi al vaglio dalla riunione informale dei ministri degli Affari esteri dell'Ue, che si terrà l'8 e il 9 settembre a Viana do Castelo, così che il testo definitivo del trattato potrà essere approvato già nel corso del summit informale dei capi di stato e di governo che si terrà a Lisbona il 18 e 19 ottobre».

SVILUPPO RURALE, ALL'ITALIA 83 MILIONI 2

3 MILIARDI PER L'ELETTRONICA IN MINIATURA 3

Immigrazione: nuovo programma di cooperazione 4

Attendendo il Trattato di Lisbona 6

EUROPARLAMENTO, SI' A MALTA E CIPRO NELLA ZONA EURO 8

Agevolazioni Irpef per le ristrutturazioni 10

Concorsi 13

Ass.to Agricoltura Soat 85 19



AGRICOLTURA

ALCOLICI, EUROPARLAMENTO PROTEGGE 10 NUOVE IGP ITALIANE

Dalla Grappe Siciliana e di Marsala al Nocino di Modena, dai Limoncelli Campani al Mirto di Sardegna fino al Genepi del Piemonte e della Val d'Aosta: sono 10 le nuove indi-



cazioni geografiche che hanno ottenuto il via libera del Parlamento europeo per rafforzarne la protezione contro imitazioni e falsi.

L'Assemblea europea si è pronunciata sulla nuova normativa comunitaria per regolamentare la definizione, la designazione, la presentazione e l'etichettatura delle bevande alcoliche in Europa. Si tratta di 329 etichette di grande tradizione, di cui 39 italiane. I parlamentari europei hanno quindi votato a grande maggioranza (522 voti a favore, 148 contrari e 15 astensioni) il maxi emendamento di compromesso raggiunto con il Consiglio dei ministri dell'Ue e sostenuto dal relatore, il tedesco del Partito popolare europeo, Horst Schnellhardt. Ora il documento passa ai 27 stati membri per l'approvazione finale.

BIOLOGICO: CORRE IL SUD DELL'UE, ITALIA LOCOMOTIVA

Gli europei si scoprono sempre più interessati dal biologico che, a sua volta, conquista posizioni più importanti nella maggioranza degli stati membri europei. E' un settore in grado di affermare con forza la propria identità, ma ancora in piena crescita e alla ricerca di un proprio equilibrio: nel nord Europa c'è infatti che abbandona la produzione, mentre nel sud si continua a investire, con una Italia da primati alla guida dell'agricoltura biologica.

Dalla fotografia del settore realizzata da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Ue, nei 25 stati membri (l'adesione di Bulgaria e Romania risale solo a quest'anno), emergono profili diversi e alcune sorprese.

- **ABBANDONI AL NORD** - Nel Nord Europa la produzione sembra stabilizzarsi e in paesi come Danimarca, Regno Unito, Finlandia, Belgio e Repubblica ceca, le superfici destinate al biologico sono in diminuzione. Ci sono eccezioni, come la Germania e l'Irlanda, oltre ad alcuni nuovi stati membri dove la produzione continua a salire.

- **IL SUD FA DA TRAINO** - L'Italia fa da locomotiva con quasi il 18% dell'insieme delle colture biologiche nell'Ue-25. E' anche al primo posto per numero operatori, di cui circa un quarto sono nuovi arrivi. E' seguita da Spagna e Germania con il 14% delle colture biologiche. In buona posizione anche la Francia (poco meno del 10%), come pure Austria, Grecia e Portogallo.

- **POTENZIALE DI CRESCITA** - secondo Eurostat in paesi come Irlanda, Grecia, Italia, Ungheria e Slovenia c'è ancora un potenziale di crescita, con delle superfici in corso di conversione superiori al 30%. Altri paesi presentano potenziali più elevati, tra il 70% ed il 100%. Si tratta di Cipro, Lettonia, Lituania, Malta e Slovacchia.

- **LA PRODUZIONE SI SPECIALIZZA** - In alcuni stati membri si sta affermando la categoria dei trasformati di prodotti biologici: in Belgio e in Olanda rappresentano più del 42% dei rispettivi operatori biologici, ma anche in Germania, Francia, Lussemburgo e nel Regno Unito la percentuale dei trasformati si situa intorno al 30%.

- **GRANDE AZIENDE PER FARE BIO** - La dimensione media delle aziende che producono biologico è oltre il doppio della dimensione dell'insieme delle imprese agricole nell'Ue-25: cioè 38,7 ettari rispetto a 16 ha. In Italia, in base ai dati del 2005, il rapporto è di 23,8 a 7,4 ha.

SVILUPPO RURALE, ALL'ITALIA 83 MILIONI PER LA RETE NAZIONALE

Via libera dell'Ue all'Italia per la creazione di una «Rete rurale nazionale» che, grazie ad una dotazione di 82,9 milioni di euro nel periodo 2007-2013, farà da supporto e da collegamento alla messa in opera di 21 programmi regionali di sviluppo delle campagne italiane, grazie a finanziamenti per 8,292 miliardi di euro.

Con la decisione di oggi l'Italia supera il primo importante passaggio per attuare la parte più innovativa della riforma della Politica agricola comune (Pac) del 2003: ossia incentivare la competitività nelle aree rurali sia nel settore agricolo che forestale, tramite una politica fortemente orientata al rispetto dell'ambiente, alla qualità dei prodotti, alla sicurezza alimentare. Il Comitato europeo di sviluppo rurale (che riunisce a livello tecnico i rappresentanti dei 27 stati membri) oltre a esprimere oggi un parere positivo sulla Rete rurale italiana si è anche pronunciato positivamente sui programmi di sviluppo rurale di Olanda, Francia, e Finlandia a cui sono già state assegnate dotazioni finanziarie rispettivamente di 973 milioni di euro, 10,8 miliardi e 6,6 miliardi. Nelle scorse settimane erano stati approvati i programmi di Repubblica Ceca e Svezia. Particolarmente soddisfatta «che i programmi di sviluppo rurale siano in pieno slancio» la commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel, la quale ha tenuto a ricordare che in fondi contribuiranno alla «diversificazione del settore agricolo, a finanziare importanti progetti ambientali e creare lavoro in ambiti diversi dell'agricoltura».

In Italia gli obiettivi della Rete rurale nazionale (formata dalle organizzazioni ed amministrazioni del settore) sono molteplici: favorire i contatti e gli scambi di informazioni tra gli attori del mondo rurale; diffondere conoscenze e buone pratiche; contribuire alla buona riuscita dei singoli programmi di sviluppo a livello regionale; rafforzare la cooperazione interterritoriale e transnazionale.



AGRICOLTURA

Piano di Sviluppo rurale: prorogati i termini

Con circolare n. 13 del 08/06/2007, l'AGEA ha prorogato i termini di scadenza per la presentazione delle istanze di conferma impegno per le misure a superficie del Piano di Sviluppo Rurale. In particolare, per quanto di interesse della Regione Siciliana, ha stabilito le seguenti date: 2 luglio 2007 quale termine ultimo per le domande relative alle conferme di impegni già assunti nel corso del precedente periodo di programmazione (2000-2006); in tale fattispecie rientrano gli aiuti erogati ai sensi del Reg. 2078/92, nonché quelli afferenti la misura F del Reg. CE 1257/99, compreso il bando per l'art. 4 comma 1 lett. a) della L.R. 19/2005; 10 settembre 2007 per le domande inerenti le misure di forestazione relative agli impegni già assunti nel corso del precedente periodo di programmazione (2000-2006), compresi quindi quelli assunti ai sensi del Reg. CEE 2080/92 e della misura H - rimboschimento del Reg. CE 1257/99. Le scadenze sopra indicate dovranno essere rispettate dalle aziende interessate.

Si precisa che decorsi i termini sopra specificati senza che la domanda di conferma impegno sia stata presentata tramite il portale SIAN, avvalendosi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), saranno applicate le sanzioni previste nella disposizione 17 giugno 2003 n. 2048 dell'Assessore regionale dell'Agricoltura e delle Foreste che prevede, in particolare, anche ai sensi dell'art. 21 del Reg. CE n. 796 del 2004, l'applicazione di sanzioni per ciascun giorno di ritardo fino al venticinquesimo giorno, decorso il quale la domanda annuale di pagamento non sarà più ritenuta ammissibile mentre l'impegno assunto dall'azienda dovrà continuare ad essere rispettato.

Per le istanze con scadenza entro il **2 luglio 2007**, una copia su carta della domanda, debitamente firmata dall'interessato e munita di fotocopia di un documento d'identità, dovrà essere trasmessa entro il 18 luglio 2007 all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio o direttamente dall'imprenditore agricolo o dal CAA, opportunamente delegato, che ha compilato l'istanza tramite il SIAN.

AMBIENTE

UE: 3 MILIARDI PER SVILUPPARE L'ELETTRONICA IN MINIATURA

La Commissione europea promuove l'elettronica in miniatura grazie ad un partenariato tra pubblico e privato (Eniac) che favorirà la ricerca e lo sviluppo nel campo della nanoelettronica. Dalla comunicazione all'informatica, dai trasporti alla salute, dalla gestione energetico-ambientale alla sicurezza al divertimento, la nanoelettronica, spiega l'esecutivo Ue, rappresenta la prospettiva di ogni nuova tecnologia. Il partenariato, che diverrà operativo dal 2008, «permetterà all'Europa di restare all'avanguardia in questo settore, garantendo crescita e occupazione», ha sottolineato Viviane Reding, commissario alla Società dell'informazione e dei media.



Il partenariato dovrebbe contare su 3 miliardi di euro: 1,2 miliardi la quota messa a disposizione da Commissione, Stati membri e associati, mentre il restante 60%, per il primo quinquennio, verrà coperto dalle imprese. La particolare formula di partenariato, rende noto la Commissione, avrà il vantaggio di dare maggiore forza e rapidità alla capacità d'intervento nel settore, incoraggiando così l'investimento da parte dei soggetti privati che saranno rappresentati dall'Aeneas, un'associazione industriale senza scopo di lucro aperta a istituti di ricerca, università, associazioni operanti nel settore, piccole, medie e grandi imprese.

PESCA: PIÙ TONNO MA NON ROSSO ER INDUSTRIA TRASFORMAZIONE

L'industria di trasformazione dei prodotti ittici in Europa potrà contare sull'importazione a dazio agevolato di una serie di prodotti della pesca, tra cui filetti di tonno (ma non di tonno rosso) per aiutarli a fronteggiare la crescente concorrenza asiatica. L'accordo è stato raggiunto oggi a Bruxelles dai rappresentanti dei 27 stati membri, mentre il via libera formale è atteso a metà luglio dal Consiglio dei ministri dell'Ue.

In base al provvedimento, voluto dal commissario europeo alla pesca Joe Borg, l'industria di trasformazione ittica potrà contare per il triennio 2007-2009 sull'approvvigionamento di diverse specie, che vanno dalle aringhe in salamoia alle aragoste congelate.

Per i filetti di tonno (detti loins) si prevede l'applicazione di un contingente progressivo di 8.000 tonnellate nel 2007, di 9.000 nel 2008, di 10.000 nel 2009 al dazio agevolato del 6% invece del 24%.

Nel lanciare la proposta il 4 giugno scorso, il commissario Borg aveva sottolineato la necessità di «garantire all'industria di trasformazione l'accesso ai prodotti della pesca necessari per le sue attività, in quanto negli ultimi anni si è registrata una carenza di materie prime a causa del depauperamento di alcuni stock».

AMBIENTE

Ambiente: conclusa "Settimana verde"

Imparare dai successi e dai fallimenti del passato per limitare gli effetti nocivi dei cambiamenti climatici. Questo il leit motiv dell'annuale "Settimana Verde" che la Commissione europea dedica annualmente all'ambiente con dibattiti e mostre. La Settimana Verde 2007 si è svolta nei palazzi della Commissione europea dal 12 al 15 giugno con lo slogan "le lezioni del passato, i futuri cambiamenti". Oltre 4000 le persone che hanno preso parte alle diverse manifestazioni organizzate. Gli eventi in programma per questa 7° edizione hanno fornito la possibilità di scambi di esperienze e di buone pratiche tra i rappresentanti dei governi, delle imprese, delle istituzioni internazionali, delle organizzazioni non governative e delle università e centri di ricerca. Anche questa edizione si è rivelata ricca di eventi di carattere internazionale, con oltre venti conferenze organizzate e numerosi eventi hanno messo insieme legislatori ed esperti europei e mondiali per discutere quale sia il modo migliore per affrontare le problematiche relative ai cambiamenti climatici, anche sul versante delle implicazioni economiche e sociali. Per la prima volta questo anno è stato organizzato il "Green Week Expo", una esposizione delle diverse tecnologie ambientali con più di 75 stands all'interno del parco del Cinquantenario a Bruxelles.

ATTUALITA'

Immigrazione: nuovo programma di cooperazione con i paesi terzi 380 milioni di euro per il periodo 2007-2013

La Commissione europea ha lanciato un nuovo programma di cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'immigrazione e dell'asilo, con uno stanziamento di 380 milioni di euro per il periodo 2007-2013. Sulla scia del programma precedente, AENEAS, il nuovo programma è inteso a sostenere gli sforzi dei paesi terzi per una migliore gestione dei flussi migratori in tutti i suoi aspetti. Il programma si concentrerà principalmente sui paesi situati lungo le rotte migratorie sudorientali che portano verso l'Unione europea, ma riguarderà anche altre rotte migratorie e le migrazioni sud-sud. La commissaria Benita Ferrero-Waldner, responsabile delle relazioni esterne e della politica europea di vicinato, ha commentato: "Questo programma è la prova concreta del fatto che la Commissione affronta con estrema serietà la questione dell'immigrazione e la considera una priorità nelle relazioni e nella cooperazione con i paesi terzi. Sono convinta che contribuirà a una gestione migliore e più equilibrata dell'immigrazione in un vero e proprio spirito di partnership con gli altri paesi, cosa che per noi significa anche un fruttuoso scambio fra cittadini e culture". Il vicepresidente Franco Frattini ha aggiunto: "All'inizio del XXI secolo l'immigrazione, e la sua gestione in un vero spirito di partenariato con i paesi terzi, è una delle principali sfide a livello mondiale per l'Ue, per i suoi Stati membri e per i paesi di origine e di transito. Il nuovo Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'emigrazione e dell'asilo fornirà all'Unione europea mezzi concreti per sostenere e promuovere il suo approccio globale alle politiche in materia di migrazione e di asilo, come approvato dal Consiglio europeo". Dal punto di vista tematico, il programma contempla tutti gli aspetti fondamentali del fenomeno migratorio:



- rafforzamento del legame fra immigrazione e sviluppo;
- promozione di una valida gestione dell'immigrazione a fini lavorativi;
- lotta contro l'immigrazione clandestina e più facile riammissione degli immigrati irregolari;
- protezione degli immigrati contro lo sfruttamento e l'esclusione;
- promozione dell'asilo e della protezione internazionale.

Il programma è specificamente adattato ai fini di un rafforzamento delle capacità e ai fini della promozione di iniziative di cooperazione nell'ambito delle quali i paesi di origine, di transito e di destinazione sviluppino e condividano esperienze e metodi di lavoro sui vari aspetti della migrazione. Nei primi quattro anni (2007-2010) saranno stanziati per il programma 205 milioni di euro da distribuirsi come segue:

- rotta migratoria meridionale (Africa settentrionale e subsahariana): 70 milioni di euro;
- rotta migratoria orientale (Europa orientale, Federazione russa e Asia centrale): 50 milioni di euro;
- Medio Oriente e paesi del Golfo (paesi partner della Politica europea di vicinato del Mediterraneo orientale, Iran e Iraq): 5 milioni di euro;
- Asia meridionale e orientale e area del Pacifico: 16 milioni di euro;
- America Latina e Caraibi: 16 milioni di euro.

Tutte le aree geografiche beneficeranno inoltre di cinque iniziative orizzontali riguardanti varie dimensioni del fenomeno migratorio:

- migrazione e sviluppo: 10 milioni di euro;
- migrazione a fini lavorativi: 8 milioni di euro;
- asilo e protezione dei rifugiati: 4 milioni di euro;
- traffico di migranti e tratta degli esseri umani: 3 milioni di euro;
- immigrazione clandestina: 3 milioni di euro.

Il programma include anche disposizioni specifiche per reagire a necessità urgenti e situazioni di emergenza legate all'immigrazione che potrebbero verificarsi nei paesi contemplati. Per queste "misure speciali" sono stati stanziati 20 milioni di euro.

Dopo una valutazione che avrà luogo nel 2009, il programma entrerà nella seconda fase (l'ultima) nel periodo 2011-2013, con uno stanziamento supplementare di 175 milioni di euro. Le azioni precedenti in questi settori erano finanziabili in virtù del programma AENEAS, col quale sono state lanciate 67 iniziative attualmente in via di attuazione.

ATTUALITA'

Celebrazione della Giornata europea contro la pena di morte Dal 2003 ricorre il 10 ottobre di ogni anno

La Commissione propone al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri un progetto di dichiarazione congiunta dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa che istituisce, il 10 ottobre, la Giornata europea contro la pena di morte. Il commissario Frattini ha dichiarato: "La pena di morte è la violazione del più fondamentale dei diritti umani, il diritto alla vita. Niente giustifica la pena di morte, neanche quando la si considera efficace per combattere la criminalità. È una pratica eticamente inaccettabile, crudele, giuridicamente sbagliata e troppo spesso causa l'uccisione di innocenti, senza possibilità di rimedio. Sempre più paesi stanno abolendo la pena di morte. Ho provato una grande emozione lunedì, al convegno 'Africa for Life' dei ministri della Giustizia africani organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, che ha ravvivato in me la speranza e l'entusiasmo per continuare a lottare contro la pena capitale. La Giornata europea contro la pena di morte è il segno del nostro impegno e della nostra determinazione nel combattere questa pratica, finché non sarà abolita in tutto il mondo".

Il commissario responsabile delle relazioni esterne e della politica di vicinato, Benita Ferrero-Waldner, ha aggiunto:

"L'esistenza e l'applicazione, ancora oggi, della pena di morte in molte parti del mondo è fonte per noi di grande preoccupazione. Per questo, abolirla è una priorità principale per la tutela dei diritti dell'uomo nelle nostre relazioni con i paesi terzi e nelle sedi internazionali, come l'ONU. Noi Europei siamo in prima linea contro la pena di morte e i primi a chiederne l'abolizione universale. Non abbandoneremo la lotta finché, ovunque nel mondo, la pena capitale non diventerà un brutto ricordo del passato". Per promuovere l'abolizione universale della pena di morte firmeranno la dichiarazione congiunta il Parlamento europeo, la presidenza dell'Ue, la Commissione europea e il Consiglio d'Europa, in occasione di una conferenza internazionale a Lisbona il 9 ottobre 2007. Nell'area geografica costituita dai 47 paesi del Consiglio d'Europa, fra cui gli Stati membri dell'Unione europea, non ci sono esecuzioni capitali dal 1997. L'abolizione della pena di morte è inoltre un presupposto per entrare a far parte di queste due organizzazioni europee. Nel quadro del Consiglio d'Europa il protocollo n. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) – ratificato da tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione europea – abolisce incondizionatamente la pena di morte in



tempo di pace. Il protocollo n. 13 della stessa convenzione vieta la pena di morte in ogni circostanza; lo hanno ratificato 22 Stati membri dell'Ue, salvo 5 (Francia, Italia, Lettonia, Polonia e Spagna) che lo hanno firmato ma non ancora ratificato.

Analogamente, vieta la pena capitale anche l'articolo 2, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: "Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato". Le attività dell'Unione europea nel mondo contro la pena capitale cercano di promuovere il dibattito pubblico, di rafforzare l'opposizione dell'opinione pubblica e di fare pressione sui paesi che ancora la applicano affinché l'aboliscano. L'impegno politico dell'Ue va di pari passo con un sostanzioso sostegno finanziario a progetti concreti nell'ambito dell'iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo (EIDHR), che fa dell'abolizione della pena di morte una delle sue priorità. Dal 1994 sono stati stanziati più di 11 milioni di euro per sostenere progetti della società civile diretti a sensibilizzare l'opinione pubblica nei paesi che ancora applicano la pena capitale, e questo attraverso l'istruzione e campagne di sensibilizzazione, con studi sulla conformità dei sistemi di applicazione della pena di morte alle norme minime internazionali, informando e sostenendo strategie per l'introduzione di pene sostitutive e sforzi per garantire ai detenuti del braccio della morte

l'accesso a livelli adeguati di assistenza giuridica, e con formazioni per i legali. **Contesto** Nel mondo, oltre la metà dei paesi ha ormai abolito la pena di morte de jure o de facto:

- 89 paesi e territori l'hanno abolita per tutti i reati;
- 10 paesi l'hanno abolita per tutti i reati tranne casi eccezionali come i crimini di guerra;
- 30 paesi possono essere considerati abolizionisti de facto, in quanto mantengono giuridicamente la pena di morte ma non la praticano da almeno 10 anni, e si ritiene in essi vigga la politica o la prassi di non compiere esecuzioni.

In tutto, quindi, sono **129 i paesi** che hanno abolito, nelle leggi o nella pratica, la pena di morte.

Le cifre relative all'applicazione della pena di morte nel mondo rimangono però preoccupanti. Nel 2006 sono state giustiziate almeno 1.591 persone in 25 paesi, e sono state condannate alla pena capitale almeno 3.861 persone in 55 paesi. L'azione dell'Unione europea, che è leader mondiale della lotta contro la pena di morte, resta urgente e necessaria.

Commissione europea

RICERCA: UE STANZIA FONDI PER ISTITUTO TECNOLOGICO

Nuovo passo in avanti verso la nascita dell'Istituto Tecnologico Europeo, versione nostrana del celebre Mit statunitense. I ministri della ricerca dei 27, riuniti a Lussemburgo, hanno raggiunto un accordo per destinare alla costituzione dell'Ite 308,7 milioni di euro nel periodo 2008-2013. L'intesa, frutto di un compromesso trovato tra le posizioni dei vari partner, è stata giudicata "molto importante" dal presidente della Commissione Ue, Manuel Barroso, poiché rende più vicino il decollo di un'Istituto che dovrebbe dare un contributo fondamentale a colmare il gap tecnologico esistente tra l'Europa e i suoi concorrenti.

Il confronto svoltosi a Lussemburgo ha visto Paesi come la Francia, la Spagna e la Slovenia esprimersi per uno stanziamento anche maggiore, mentre la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca avrebbero voluto un impegno più leggero. In ogni caso l'accordo sui 308,7 milioni di euro dovrà ora ricevere il via libera del Parlamento europeo e rappresenta solo una parte (piccola) dei fondi (2,4 miliardi di euro) ritenuti necessari per il funzionamento dell'Ite, fondi che dovrebbero giungere da partner pubblici e privati.

ATTUALITA'

COMMISSIONE UE: 44 MILIONI EURO PER LA LOTTA ALLA TORTURA

In occasione della Giornata internazionale contro la tortura, istituita dalle Nazioni Unite nel 1997, anche l'Europa esprime il suo forte sostegno all'iniziativa nei confronti di una pratica che Benita Ferrero-Waldner, commissario alle relazioni estere, definisce "un flagello dell'umanità".

La Commissione, che nel 2001 ha adottato un protocollo di linee guida per combattere la tortura, prevede uno stanziamento di fondi di 44 milioni di euro per i prossimi quattro anni, che verranno destinati in gran parte a sovvenzionare i centri di riabilitazione per le vittime. Di questi, 20 si trovano in 16 stati europei, i restanti 25 in altri continenti.

"L'Europa considera la lotta alla tortura un elemento chiave nelle sue relazioni esterne" ha sottolineato Ferrero-Waldner, la quale ha annunciato che "nell'ambito dell'iniziativa europea per la democrazia e i diritti umani abbiamo investito circa 11 milioni di euro all'anno, negli ultimi 5 anni, a sostegno di progetti di prevenzione della tortura e di riabilitazione per le vittime".

Oltre allo stanziamento di fondi, l'Unione fa leva su iniziative diplomatiche, mirate prioritariamente a ottenere da paesi terzi la ratifica della Convenzione Onu contro la tortura, o il rafforzamento degli impegni già presi in precedenza.

Attendendo il Trattato di Lisbona

L'accordo raggiunto all'alba del 23 giugno dai capi di Stato e di governo dei ventisette paesi membri dell'Unione europea apre la strada alla convocazione di una Conferenza intergovernativa (CIG) che dovrà tradurre in testi di modifica al Trattato di Nizza l'insieme delle decisioni contenute nel progetto di mandato adottato dal Consiglio europeo.

Formalmente, la CIG sarà convocata in occasione del Consiglio Affari generali del 23 luglio, dopo l'approvazione dei pareri (obbligatori ma non vincolanti) del [Parlamento europeo](#) e della Commissione europea. Tale approvazione dovrebbe avvenire il 10 luglio a Strasburgo.

La CIG dovrebbe poi riunirsi a livello tecnico con i rappresentanti diplomatici degli Stati membri ed a livello politico con i ministri degli esteri.

Parteciperanno ai lavori della CIG un rappresentante della Commissione europea e tre rappresentanti del Parlamento europeo mentre la presidenza portoghese si è impegnata ad informare regolarmente i governi dei paesi candidati (Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia).

La futura presidenza portoghese ha già annunciato che farà ogni sforzo per giungere ad un accordo politico in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 18 e 19 ottobre in modo tale da consentire ai capi di Stato e di governo di adottare il testo definitivo di modifica del Trattato di Nizza alla riunione del Consiglio europeo che si svolgerà a Bruxelles il 13 e 14 dicembre. Il testo così adottato sarà consegnato a giuristi e traduttori che dovranno mettere a punto la versione definitiva per le ratifiche nazionali. Se saranno rispettati i tempi utilizzati in occasione delle precedenti CIG, i ministri degli esteri apporranno la loro firma sul testo definitivo nel febbraio 2008 e da allora inizieranno le procedure nazionali di ratifica che dovrebbero concludersi in tempo utile prima delle elezioni europee del 14 giugno 2009. Nella maggior parte dei casi si tratterà di ratifiche parlamentari, salvo in Irlanda dove il referendum è previsto dalla Costituzione ed in Danimarca dove il referendum è obbligatorio se la ratifica parlamentare avviene con una maggioranza minore dei 5/6 dei membri del Folketing. Il nuovo trattato dovrebbe prendere il nome dalla città di Lisbona, succedendo dunque ai Trattati di Roma (1957), all'Atto Unico (1986), ai Trattati di Maastricht (1991), di Amsterdam (1997) e di Nizza (2000) ed accogliendo circa il 90% delle innovazioni contenute nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (2004). Si tratta dunque della sesta CIG nella storia dell'integrazione comunitaria dopo la firma dei Trattati di Roma se non si calcolano i negoziati che hanno portato alla cosiddetta fusione degli esecutivi nel 1967 ed alle modifiche delle disposizioni in materia di bilancio del 1970 e del 1975 che ampliarono soprattutto i poteri del Parlamento europeo. Se non ci saranno sorprese nel negoziato e cioè se i rappresentanti dei governi che hanno frenato durante i lavori del Consiglio europeo non tenteranno di introdurre interpretazioni restrittive del mandato o nuove clausole di *opt out*, la CIG dovrebbe dunque limitarsi ad innestare nel Trattato di Nizza la maggior parte degli articoli della prima e della quarta parte della Costituzione europea, con un ruolo radicalmente differente da quello esercitato dalle CIG precedenti dove i mandati adottati dai capi di Stato e di governo lasciavano ampi spazi al negoziato diplomatico. Seguendo le proposte presentate dalla presidenza tedesca e suggerite dai governi britannico, ceco, olandese e polacco, "il progetto costituzionale che consisteva nell'abrogazione di tutti i trattati esistenti e nella loro sostituzione con unico testo denominato costituzione" sarà abbandonato mentre il Trattato di Nizza sarà riorganizzato in due distinti trattati (che avranno tuttavia lo stesso valore giuridico): il trattato sull'Unione europea (TUE) ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFU). Il testo della presidenza precisa *ad abundantiam* che il termine "costituzione" non sarà utilizzato, il "ministro degli esteri dell'Unione" sarà denominato Alto rappresentante e che i termini "legge" e "legge quadro" saranno abbandonati. Parimenti, i trattati modificati non conterranno nessun articolo che faccia riferimento ai simboli quali la bandiera, l'inno e il motto. Insieme alla Costituzione è stata dunque abbandonata sia l'idea di una vera semplificazione e di una maggiore leggibilità dei Trattati sia l'idea del presidente Sarkozy di un mini-trattato. Il testo che sarà sottoposto alle ratifiche nazionali conterrà almeno quattrocento articoli fatta esclusione dei numerosi protocolli aggiuntivi e di varie dichiarazioni. In mancanza di un cambiamento sostanziale nel quadro politico europeo o di una nuova crisi dell'Unione, è difficile immaginare che il cammino della costituzionalizzazione dell'Unione possa essere ripreso nel medio periodo. Secondo la presidenza tedesca, l'abbandono della Costituzione è stato giustificato dal fatto che l'opinione pubblica europea avrebbe avuto paura che, attraverso di essa, l'Unione si sarebbe trasformata in un Super-Stato europeo. Probabilmente Berlino dispone di strumenti di sondaggio più sofisticati di quelli dell'[Eurobarometro](#) per sondare l'opinione dei cittadini europei, poiché l'ultimo sondaggio effettuato a Bruxelles conferma che una maggioranza significativa di europei è favorevole alla Costituzione europea.



Continua nella pagina seguente

Il Trattato di Lisbona dovrebbe dunque contenere, fra le altre innovazioni importanti, l'indicazione di alcuni obiettivi, al cui perseguimento dovrà essere improntata l'azione dell'Unione, come il raggiungimento di un elevato livello di occupazione, il progresso scientifico e tecnologico, la lotta contro l'esclusione sociale e le discriminazioni, la promozione della giustizia, la protezione sociale e la coesione territoriale, il rispetto delle diversità linguistiche e lo sviluppo del patrimonio culturale europeo, l'affermazione e la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione anche nei rapporti con il resto del mondo.

Fra gli obiettivi dell'Unione e su richiesta francese è stato soppresso il riferimento alla libera concorrenza che è stato tuttavia ripreso in un protocollo aggiuntivo che ne diminuisce l'impatto politico ma ne salvaguarda la forza giuridica. A questo protocollo se ne aggiunge uno sui servizi di interesse economico generale.

Non è stato invece proposto né dalla Francia né dall'Italia un protocollo aggiuntivo sull'Eurogruppo, un tema che è stato evocato più volte da Sarkozy e Prodi come il terreno privilegiato di una futura cooperazione rafforzata a 15.

La Carta dei diritti fondamentali di Nizza avrà un valore giuridicamente vincolante, ma non sarà inserita integralmente nel testo del nuovo Trattato. Il Regno Unito otterrà di essere escluso dall'applicazione sul suo territorio dei diritti economici e sociali.

Il Regno Unito rafforza inoltre il suo isolamento nella cooperazione giudiziaria in materia penale e nella cooperazione di polizia.

Il Trattato conterrà le disposizioni sui principi democratici previste dalla Costituzione ed in particolare il diritto di iniziativa legislativa popolare, un diritto che potrà essere tuttavia esercitato dai cittadini solo quando le istituzioni europee avranno adottato una norma di attuazione.

A partire dal 2009, l'Unione europea avrà:

- un Parlamento composto di un massimo di 750 deputati europei;
- una Commissione composta da un numero di commissari inferiore a quello degli Stati membri (ma questo cambiamento potrebbe slittare al 2014);
- un presidente del Consiglio europeo (eletto dai capi di Stato e di governo) per una durata di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta. Egli non potrà esercitare un mandato nazionale ed assicurerà la rappresentanza dell'Unione per le materie relative alla politica estera e di sicurezza comune fatte salve le attribuzioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
- un Alto rappresentante (che sostituisce il ministro degli esteri previsto dalla Costituzione) che potrebbe presiedere il Consiglio "Affari esteri" ed sarà uno dei vicepresidenti della Commissione. Egli sarà coadiuvato da un servizio europeo per l'azione esterna e la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa.

Contrariamente alla presidenza del Consiglio europeo ed a quella del Consiglio "Affari esteri", la presidenza delle formazioni "settoriali" del Consiglio continuerà ad essere esercitata secondo un sistema di rotazione paritaria.

Come si sa e per ottenere l'accordo della Polonia, il nuovo sistema di voto nel Consiglio a doppia maggioranza sarà applicato di fatto dopo il 1° aprile 2017 soprattutto per consentire l'applicazione del sistema attuale più favorevole alla Polonia. Saranno invece immediatamente estesi, così come previsto dalla Costituzione, i casi in cui il Consiglio voterà a maggioranza (a cui si accompagnerà il potere di codecisione del Parlamento europeo) con alcune rilevanti eccezioni come la politica fiscale, la cultura, una parte della politica sociale, la politica estera e la cooperazione di polizia, le risorse proprie e le modifiche dei trattati.

Viene rafforzata la possibilità per i parlamenti nazionali di rallentare ed eventualmente interrompere procedure legislative europee nel caso in cui una maggioranza di essi ritenga che è stato violato il principio di sussidiarietà.

Contrariamente alla Costituzione europea, il Consiglio europeo ha deciso di non accettare la semplificazione degli strumenti giuridici dell'Unione respingendo la proposta di ridurli da quindici a sei e l'introduzione della legge europea e della legge quadro.

Dovrebbero infine rimanere invariate le disposizioni relative alle procedure di revisione dei trattati con l'introduzione del potere di iniziativa del Parlamento europeo (che l'Assemblea potrebbe già esercitare all'inizio della prossima legislatura), la possibilità di convocare una convenzione incaricata di elaborare delle modifiche ai trattati da sottoporre alla CIG ed il diritto di uno Stato membro di uscire dall'Unione.

A partire dal mese di settembre la rubrica del nostro sito "[Attendendo la Costituzione europea](#)" sarà sostituita dalla rubrica "Attendendo il Trattato di Lisbona".

Pier Virgilio Dastoli — Rappresentanza in Italia Commissione Europea

SCHENGEN: PAESI VISEGRAD PER ADESIONE 2008, NO A RINVIO

I primi ministri del gruppo di Visegrad 'V4' (Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia) e il premier portoghese Jose' Socrates, prossimo presidente di turno dell'Ue, hanno respinto all'unanimità nel loro incontro oggi a Bratislava l'ipotesi di rinviare di quattro mesi l'adesione, assieme alla Slovenia, all'area di Schengen. L'ingresso nello spazio europeo che permette il libero movimento di persone, merci e servizi, è previsto per l'1 gennaio 2008 ma alcuni paesi Ue, fra cui l'Austria, aveva spinto per un rinvio. "Riteniamo di essere sufficientemente preparati all'entrata nel sistema di frontiere libere e non accettiamo alcuna indicazione contraria da parte di altri paesi", ha detto il premier slovacco Robert Fico. "Non esistono due tipi di frontiera aperta, ne' due tipi di Schengen", ha aggiunto il premier ungherese Ferenc Gyurcsany. Il ceco Mirek Topolanek ha definito da parte sua l'ingresso in Schengen una priorità della presidenza ceca del gruppo del 'V4'. "L' Europa unita e' l'Europa senza frontiere", ha sottolineato il premier portoghese, che da luglio presiederà l'Ue. Nonostante un'intesa su Schengen, politica energetica e riscaldamento globale, il vertice si è concluso con un totale disaccordo sul Trattato costituzionale: Ungheria e Slovacchia sono in favore, Polonia e Repubblica ceca contro.

ATTUALITA'

ALLARGAMENTO UE: ACCELERA CROAZIA, FRENATA PER LA TURCHIA

L'Unione Europea autorizza la Croazia a dare un colpo di acceleratore nel processo di avvicinamento a Bruxelles e, parallelamente, frena quello della Turchia. E' questo l'esito delle due conferenze di adesione svoltesi oggi, protagoniste Ankara e Zagabria.

L'esame fatto alla Turchia si e' concluso con la promozione in due materie su tre. I 27, come previsto, hanno aperto solo due capitoli dei negoziati di adesione che la presidenza tedesca aveva promesso di iniziare a valutare entro la fine del suo mandato, in scadenza alla fine di giugno.

Il ministro degli Esteri di Berlino Frank Walter Steinmeier, ha mostrato amarezza per l'obiettivo mancato, e ha spiegato che sono diversi gli stati membri che si opponevano all'apertura del dossier piu' importante, quello che riguarda la politica economica e monetaria. Così, resosi conto che l'unanimita' era irraggiungibile lo ha stralciato dall'ordine del giorno.

"Non e' un segreto che miravamo ad aprire tre capitoli, ma abbiamo dovuto tenere conto dei pareri diversi delle altre delegazioni", ha commentato, rifiutandosi di confermare che l'opposizione sia stata capeggiata dalla Francia.

Seccata la reazione del ministro dell'economia turco e capo negoziatore con la Ue, Ali Babacan. "Non siamo soddisfatti delle spiegazioni dell'Ue, abbiamo fatto tutto quello che la Ue ci ha chiesto, abbiamo rispettato ogni scadenza, e lo scorso marzo una lettera ci assicurava che avevamo le carte in regola per aprire anche il capitolo della politica economica e monetaria", ha aggiunto, auspicando che l'Ue sappia opporsi ad un cambiamento di rotta nel negoziato con la Turchia, "perche' un processo diverso da quello in atto sarebbe controproducente per entrambe le parti".

Il commissario europeo all'allargamento Olli Rehn ha cercato di smussare la polemica. "Quelli aperti oggi sono comunque capitoli molto importanti e sono sicuro che il processo di adesione andra' avanti con la stessa convinzione anche sotto la presidenza portoghese. Incoraggiamo la Turchia a fare le riforme nonostante l'appuntamento elettorale e speriamo che il nuovo governo si impegni a fare progressi nel campo della liberta' d'espressione e delle pari opportunita' ", ha aggiunto.

Risultato e clima assai diverso nel negoziato con la Croazia. In questo caso i 27 hanno deciso di aprire sei nuovi capitoli dei negoziati di adesione entrando nel vivo delle trattative.

"Sono molto felice di annunciare l'apertura dei nuovi capitoli, un segnale che da' la misura dei progressi fatti dalla Croazia", ha detto Steinmeier. "E' davvero un ottimo risultato", ha commentato il commissario Rehn, sottolineando che quello di oggi e' un segnale che il processo di adesione della Croazia non conosce pause, ne' incertezze e con i dossier aperti oggi si entra nel vivo delle tematiche europee e piu' spinose, quali i servizi finanziari, il diritto societario, ma anche quello che riguarda la societa' dell'informazione, settore cruciale per la competitivita', nonche' la statistica, alla base della trasparenza degli interventi della politica.

"Con quelli odierni abbiamo aperto un terzo del totale dei capitoli che compongono i negoziati di adesione, e speriamo di continuare a tenere questo passo anche nel prossimo semestre, sotto la presidenza portoghese", ha commentato soddisfatta il ministro degli esteri croato, signora Kolinda Grabar Kitarovic, la quale ha assicurato che il suo paese procedera' senza soste nel lavoro delle riforme che l'Ue continua a chiedergli, per essere pronta ad entrare in Europa dal gennaio 2009.



EUROPARLAMENTO, SI' A MALTA E CIPRO NELLA ZONA EURO

Via libera del Parlamento europeo alla proposta della Commissione Ue di consentire, dal primo gennaio del 2008, l'ingresso di Malta e Cipro che hanno

Nel caso di sta ha ottenuto favore e 12 585 si e 14 zione che provvedibile di Strata, peraltro, verno abbia relazione in



il Parlamento modo intempestivo". Gli eurodeputati hanno quindi annunciato che intendono aprire un dibattito con Commissione e Consiglio Ue su come migliorare il metodo di consultazione dell'europarlamento sull'ampliamento della zona euro.

Alcuni deputati hanno, inoltre chiesto, durante il dibattito, che la Commissione dia adeguate garanzie sulla validità dei dati forniti dai paesi candidati affinché non si ripeta quanto e' avvenuto con la Grecia per la quale sono state scoperte irregolarità nei conti sul debito. "Le cifre fornite da Cipro e Malta sul deficit sul debito sono affidabili, non c'e' motivo per metterle in discussione", ha replicato il commissario alle politiche economiche e monetarie Joaquin Almunia. Con l'ingresso di Malta e Cipro i paesi che hanno adottato la moneta europea diventeranno 15.

pro tra i paesi adottato l'euro. Malta la proposto 610 voti a contro e Cipro no. Nella relazione accompagna il mento l'assemburgo lamenche l'eurogo-presentato la ritardo

"coinvolgendo to europeo in

ATTUALITA'

DALL'EUROPARLAMENTO STOP A COMMERCIO PELLICCE DI CANI E GATTI

Il Parlamento europeo ha approvato il divieto totale di commercio delle pellicce di cane e di gatto nel territorio dell'Ue, respingendo la proposta della Commissione che prevedeva eccezioni per i prodotti di animali «che non sono stati allevati né uccisi per la produzione di pelliccia». Nel corso dei negoziati con il Consiglio, gli eurodeputati hanno comunque accolto la proposta che prevede, «per deroga eccezionale», disposizioni che consentono il commercio di queste pellicce solo «a fini educativi o di imbalsamazione».

Già nel dicembre 2003 il Parlamento aveva chiesto alla Commissione di elaborare un progetto di regolamento per vietare l'importazione, l'esportazione, la vendita e la produzione di pelli e pellicce; tre anni dopo, anche in seguito alle proteste di molte associazioni che hanno segnalato come i prodotti continuavano a circolare nell'Ue, nonostante il codice di condotta adottato volontariamente dai produttori di pellicce, il Parlamento ha sollecitato nuovamente l'attuazione di un divieto stringente, reclamando «un divieto e non una restrizione». L'Italia è stato il primo paese in Europa a vietare, con decisione del 2001, l'importazione e la commercializzazione di pellicce di cane e gatto e ha sempre sostenuto l'esigenza di armonizzare queste regole a livello comunitario. Gli eurodeputati hanno trovato un accordo già in prima lettura sul divieto delle pellicce di cani e gatti. Il divieto in tutta l'Ue sarà applicato a partire dal 31 dicembre 2008.



Eurobarometro: fiducia nell'Ue a livelli record Presentati i primi risultati dell'Eurobarometro 67



Per rasserenare il clima teso della vigilia del Consiglio europeo di domani non poteva esserci qualcosa di meglio di un'opinione pubblica europea più ottimista per quanto riguarda il futuro dell'Unione. Ebbene, questo è il dato principale che emerge dall'edizione primaverile dell'Eurobarometro, pubblicata oggi. Il sondaggio rivela, infatti, una fotografia piuttosto positiva della fiducia di cui l'Ue gode da parte dei suoi cittadini. Secondo i dati, raccolti nei 27 Paesi membri dal 10 aprile al 15 maggio 2007, l'indice di approvazione supera in maniera consistente quanto rilevato nell'autunno del 2006, conoscendo inoltre i livelli più alti dall'inizio degli anni Novanta.

L'ondata di ottimismo è riscontrabile soprattutto nell'alta percentuale di intervistati (il 59%) che reputa l'appartenenza all'Ue un fattore positivo per il proprio Paese e che registra un aumento di ben cinque punti percentuali. 4 sono i punti in più per coloro che approvano complessivamente sia l'Ue sia il fatto di appartenervi (il 57%). La maggioranza degli europei (il 52%), invece, percepisce un'im-

agine positiva dell'Unione e delle sue istituzioni. A guidare la colonna dei più convinti europeisti sono gli olandesi che vantano un 77 per cento di approvazione, seguiti a distanza minima dagli irlandesi con il 76%. Due punti di distacco separa da questi ultimi i lussemburghesi.

Prendendo in considerazione il momento delicato di attesa per i risultati dell'imminente vertice per quanto riguarda l'iter di riforma istituzionale, di particolare conforto per i leader dei 27 e per le istituzioni europee può essere l'ampia condivisione che trova tra i cittadini il concetto di costituzione europea. In questo caso si passa dalla maggioranza assoluta a quella qualificata. Il 66 per cento, infatti, ne è favorevole, che aggiunto al quasi 70% di persone che credono fermamente in un futuro positivo per l'Unione completa una prospettiva di grandi speranze. Esse si leggono anche nelle risposte che molti hanno dato alla domanda "Come vedete l'Ue tra cinquant'anni?". Il 61% se l'immagina come una "grande potenza diplomatica", il 56% arriva a ipotizzare l'esistenza di "un esercito comune". Al tempo stesso, il 51% spera in un rafforzamento istituzionale e democratico tale da prevedere un "presidente eletto direttamente da tutti i cittadini Ue". Molto più indietro si colloca il 31% degli intervistati che vedrebbe l'Ue unicamente come una "potenza economica secondaria".

Un aumento viene osservato anche per quanto riguarda la continuazione del processo di allargamento dell'Ue. L'approvazione qui passa dal 46% dell'autunno scorso al 49% attuale, con il contributo decisivo dei più entusiasti sull'argomento – i polacchi e i lituani.

A dare un impulso importante alla fiducia degli europei sono stati principalmente alcuni recenti eventi come il semestre di presidenza tedesca, le manifestazioni che hanno accompagnato il 50° anniversario dei Trattati di Roma che hanno rafforzato il comune sentire e invitato ad una riflessione costruttiva sul presente e futuro, come anche il forte impegno che Parlamento, Consiglio e Commissione hanno assunto per quanto riguarda la politica ambientale, la concorrenza, la tutela dei consumatori, la ricerca e la tecnologia. Tale tendenza è stata sostenuta e rafforzata anche dall'aumento della fiducia degli europei nella crescita economica che ben promette nell'attuale fase di ripresa.

L'augurio di tutti è che i trend positivi rilevati da Eurobarometro possano costituire una piattaforma stabile per tracciare il percorso dell'Unione nei prossimi anni, cammino che dipenderà in gran parte dai risultati della riunione di domani dei capi di Stato e di Governo dei 27. Attraverso questo sondaggio, però, i cittadini hanno lanciato un chiaro segnale e definito delle aspettative sempre più concrete. Lo riconosce anche il vicepresidente della Commissione Margot Wallström, dichiarando: "Il nuovo Eurobarometro evidenzia un maggiore ottimismo nell'Unione europea quanto al suo futuro e a ciò che i cittadini europei si aspettano dall'Ue. Questo ci offre una finestra di opportunità per riformare l'Unione. Mi auguro che l'imminente Consiglio europeo tradurrà questo ottimismo in un accordo sulla riforma, fatto essenziale per concretare le ambizioni e le aspettative dei cittadini nei confronti dell'Unione".

ATTUALITA'

FAMIGLIE SOMMERSE DAI DEBITI, SUPERATA QUOTA 300 MILIARDI

Le famiglie italiane sono sempre più indebitate. Tra mutui e prestiti hanno accumulato debiti per 300 miliardi, circa 13.000 euro a famiglia, con una crescita di oltre 24 miliardi in soli 12 mesi. L'aumento dei tassi di interesse sta però mettendo in ginocchio molte famiglie: un fenomeno internazionale tanto che ad accorgersi della crescita di chi non riesce a pagare è la Bri, la banca dei regolamenti internazionali. Il nodo è anche all'esame del ministero dell'Economia. Nei giorni scorsi il Tesoro ha avviato i lavori per modificare la disciplina del credito al consumo: saranno previste più tutele, ma anche la possibilità di chiedere prestiti senza ipoteca fino a 100.000 euro, superando l'attuale soglia dei 31.000 euro. A fotografare la situazione delle famiglie italiane sono gli ultimi dati della Banca d'Italia. A fine aprile 2007 i debiti dei cittadini residenti hanno raggiunto la vetta di 299,2 miliardi di euro. Un importo che diviso per i 23 milioni di famiglie italiane è pari a 13.000 euro a nucleo. L'incremento in soli 12 mesi è stato dell'8,9%, di circa 24,4 miliardi. Crescono i mutui immobiliari - hanno raggiunto i 247,7 miliardi di euro contro i 228,5 miliardi un anno prima - mentre fanno un balzo dell'11,2% i piccoli prestiti, quelli del credito al consumo: hanno toccato quota 51,5 miliardi con una crescita che in soldoni vale 5,2 miliardi in 12 mesi. I tassi sono in aumento. Per la Banca d'Italia il Taeg applicato sui mutui è in media del 5,44%, quello sui prestiti è dell'9,44%. Così, fatti i conti, per le famiglie italiane il pagamento dei soli interessi di una rata annuale rappresenta una tegola da circa 18,4 miliardi. E non tutti ce la fanno. A lanciare l'allarme sulle famiglie che non riescono a pagare è invece la Banca dei Regolamenti Internazionali che descrive un fenomeno internazionale. Le parole sono quelle 'tecniche di un rapporto economico, ma è facile comprendere i drammi che possono nascondere. Con gli alti tassi di interesse - dice la Bri - «sono aumentati i casi di morosità». Ora la previsione è quella di un ulteriore aumento dei tassi. E questi - spiega la Bri - «influenzeranno il costo del servizio dei mutui esistenti e la domanda di nuovi prestiti, mentre la situazione economica avrà un impatto sui redditi delle famiglie. Le vendite forzate potrebbero accrescere lo stock di abitazioni offerte sul mercato, esercitando ulteriori pressioni al ribasso sui prezzi». In pratica pagare i mutui sarà più difficile, questo avrà un impatto sui conti delle famiglie ed è facile che immaginare che molti appartamenti finiranno ad ingrossare l'elenco delle aste giudiziarie. Il tema è all'attenzione del giorno anche per il ministero dell'Economia. Il vice-ministro, Roberto Pinza, ha avviato un tavolo di lavoro per modificare le norme del Testo unico bancario per il credito al consumo. Le ipotesi puntano a realizzare più trasparenza e tutele. Ad esempio c'è una maggiore specificazione delle diverse voci che formano il Taeg, il tasso che registrerà anche le spese ulteriori necessarie per ottenere un prestito. È poi prevista la possibilità di «ripensamento» entro 14 giorni, per recedere dal contratto. Vengono inoltre introdotte norme anti-truffa (nel caso di accordo tra negoziante e finanziatore alle spalle del cliente). Ma la novità più rilevante è l'aumento da 31 a 100 mila euro del tetto massimo per richiedere crediti al consumo. L'effetto sarà duplice: fino a questa soglia non sarà più necessario aprire un'ipoteca (con i relativi costi) e certo sarà però più facile indebitarsi. Però il tasso applicato sui prestiti è sicuramente più alto di quello dei mutui. Per questo i consumatori hanno già sollevato i primi dubbi. «Se ci deve essere la riforma del credito al consumo - afferma il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - non deve essere quella di dare licenza di istigazione al debito. Non c'è né bisogno perché le famiglie non ce la fanno più».



TELEFONIA, DA SABATO IN VIGORE I TAGLI ALLE TARIFFE DEL ROAMING

Il nuovo regolamento Ue che taglia le tariffe del roaming - quelle applicate a chi effettua o riceve telefonate all'estero usando il cellulare - entrerà in vigore sabato prossimo. Anche i 27 ministri Ue che partecipano al consiglio competitività - riunito nei giorni scorsi a Lussemburgo - hanno dato il via libera al provvedimento che mercoledì sarà firmato dal presidente di turno dell'Ue, il cancelliere tedesco Angela Merkel, e il presidente dell'Europarlamento, Hans-Gert Pottering. Venerdì, dunque, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue e il giorno dopo l'entrata in vigore. Ma ci vorranno probabilmente ancora alcune settimane prima che le nuove tariffe diventino operative, visto il tempo necessario per pubblicizzarle e renderle disponibili a tutti i clienti che ne faranno richiesta. Tre i tetti fissati nel nuovo regolamento: uno per le chiamate effettuate (49 centesimi al minuto), uno per quelle ricevute (24 centesimi), uno per le tariffe all'ingrosso praticate da un operatore all'altro (30 centesimi). Nel 2008 questi tetti scenderanno rispettivamente a 46 centesimi, 22 centesimi e 28 centesimi al minuto. Nel 2009 a 43 centesimi, 19 centesimi e 26 centesimi. Ad oggi in Europa per le chiamate effettuate o ricevute il roaming costa in media 1 euro al minuto. Tutti gli operatori di telefonia mobile dovranno informare subito tutti i clienti sulle nuove tariffe europee. I clienti che risponderanno potranno immediatamente aderire alla tariffa di protezione del consumatore. Passati tre mesi, tutti i clienti che non avranno risposto saranno automaticamente dirottati sulla tariffa di protezione, a meno che non aderiscano già a un'offerta speciale.



Agevolazioni Irpef per le ristrutturazioni Edilizie

Sono 840 le comunicazioni di inizio lavori inviate nel mese di maggio da contribuenti siciliani al Centro Operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate. Viene dunque confermato il trend positivo del numero dei contribuenti siciliani che beneficiano delle agevolazioni Irpef per le ristrutturazioni edilizie, con un incremento del 20 per cento rispetto al mese di aprile (700) che fa salire il totale regionale del 2007 a quota 3.289. Palermo si conferma anche nel mese di maggio la provincia con il più elevato numero di comunicazioni pervenute (224), seguita da Catania con 163 e Messina con 119. Numeri più modesti fanno registrare le province di Siracusa (79), Trapani (68), Ragusa (65), Agrigento (49), Caltanissetta (40) ed Enna (33). Complessivamente, dal 1998 (anno di emanazione del decreto che ha introdotto le detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia) al maggio 2007, dalla Sicilia sono pervenute 79.531 comunicazioni.

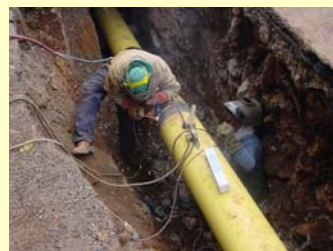
ATTUALITA'

LA FONDAZIONE CHINNICI PRESENTA INDAGINE SU "I COSTI DELL'ILLEGALITÀ"

Il pizzo in Sicilia è una piaga diffusa. Purulenta al punto da generare per le cosche un gettito, per così dire, che solo a Palermo può essere calcolato in 175 milioni di euro. Un versamento a carico di piccole e grandi imprese: dai negozianti agli albergatori ai costruttori edili. La cravatta criminale, mediamente, si stringe al collo delle aziende sane con l'imposizione di un pagamento di 827 euro al mese. Ma la richiesta spesso è più alta. Anzi, si adatta alle circostanze e alle condizioni economiche della vittima. Pertanto, si va dal minimo di 60 euro al mese imposto ai venditori ambulanti al massimo di 17 mila euro mensili, nel caso dell'estorsione per lavori autostradali. A far luce sulla ricaduta economica delle attività di Cosa nostra, ha pensato la fondazione Rocco Chinnici che, con la collaborazione dell'università degli studi e dell'associazione degli industriali di Palermo e col sostegno della Compagnia di San Paolo, ha promosso uno studio su "I costi dell'illegalità". L'indagine è la prima sul tema svolta con metodo scientifico. Coordinata dal professor Antonio La Spina, sociologo nell'ateneo palermitano, ha preso le mosse nel settembre 2006 ed è giunta ora alle conclusioni della prima fase. Dati ed elaborazioni sono stati illustrati stamani a Palermo durante il meeting del comitato tecnico-scientifico della fondazione. Assieme a Giovanni e Caterina Chinnici, figli del giudice morto per mano mafiosa il 29 luglio 1983, e al generale delle Fiamme gialle Antonio Rametta, presidente della fondazione, sono intervenuti Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia; Francesco Messineo, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo; il generale Cosimo Sasso, direttore della Dia (la Direzione investigativa antimafia) ed Ernesto Ugo Savona, ordinario di criminologia nella Cattolica di Milano e direttore di Transcrime, il centro di ricerca sulla criminalità transnazionale, della Cattolica e dell'ateneo di Trento. Dallo studio, informa la fondazione, è venuto fuori un quadro inedito, messo a punto col contributo di una decina di analisti di vari centri di ricerca e grazie alla consulenza di superesperti. Il team degli studiosi comprende: Adam Asmundo, Mario Lavezzi, Vincenzo Militello, Rodolfo Signorino, Salvo Caradonna, Caterina Licata, Maurizio Lisciandra, Attilio Scaglione, Licia Siracusa e Chiara Talamo. Quanto all'indagine, s'incentra su più di quaranta interviste a figure-chiave. Sono state fatte a esponenti della magistratura inquirente e giudicante dei distretti di corte d'appello di Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta; ai giudici dei tribunali di Messina, Trapani, Gela e Siracusa e a rappresentanti della Dia di Palermo e Trapani. Sono stati anche passati al setaccio oltre 130 atti giudiziari (richieste di misura cautelare, ordinanze di custodia cautelare, sentenze di primo e secondo grado) adottati in oltre un quindicennio, ed è stato analizzato un campione di 1.602 imprese siciliane finite in vario modo, tra il 1990 e il 2007, sotto la lente dei palazzi di giustizia. Così, è emerso che chi paga meno agli esattori delle cosche sono i dettaglianti del commercio, che versano in media 457 euro al mese. Per i commercianti all'ingrosso la cifra sale a 508 euro al mese. Più su nella piramide del pizzo si trovano alberghi e ristoranti, che solitamente erogano 578 euro al mese. Il top, nella spesso tragica hit parade del racket, spetta al settore delle costruzioni, che ai cravattari paga una percentuale commisurata all'importo dell'appalto ma che s'attesta, in media, tra il 2 e il 4%. In cifre, un obolo alle cosche pari, più o meno, a 2.534 euro al mese. A proposito di costruzioni, la ricerca calcola che il condizionamento mafioso si traduce in media, per le società edilizie, in un ricarico sui costi maggiorato di sei punti. Una percentuale che si riversa, a cascata, sull'economia e la società, vanificando i vantaggi potenziali del libero mercato. In materia di costi economici e sociali, lo studio fa notare pure che sono conseguenze della violazione di norme penali, che determina effetti devastanti: inquinamento dei circuiti finanziari, economia sommersa, alterazione della concorrenza, talora il vero e proprio monopolio delle cosche. Contro le attività criminali si è intervenuto in questi anni anche col sequestro e la confisca dei beni. Sul punto, la ricerca rende noto che, al 31 gennaio, tali misure hanno riguardato in prevalenza beni immobili (53,6%) mentre beni mobili e titoli sono stati oggetto di pronuncia giudiziaria, rispettivamente, per il 22,7% e il 23,7%. I beni sottoposti a confisca con provvedimento datato 2002-2006, risultavano essere, al 31 gennaio, 6.361. Alla stessa data quelli definitivamente confiscati erano 1.840, cioè il 12,7% dei 14.511 per i quali il provvedimento è stato assunto. Tra le proposte che lo studio avanza, da segnalare quella sull'elevato contenuto di tecnologia che i bandi di gara del settore delle costruzioni dovrebbero richiedere, quale condizione per partecipare alle competizioni per gli appalti. Sarebbe un modo, si rimarca, per lasciare ai margini clan e imprese affiliate, generalmente insufficientemente preparati nel campo dell'alta tecnologia. Ma è sollecitata pure la definizione dei contorni della fattispecie penale del "concorso esterno in associazione mafiosa". Perché, si puntualizza, occorre mettere meglio a fuoco le prove concrete della contiguità con Cosa nostra. Al meeting ha preso parte lo stato maggiore di Confindustria, con rappresentanti locali e nazionali: il vicepresidente Ettore Artioli; Alberto Tazzetti, presidente dell'Unione industriali di Torino e Antonino Salerno, numero uno di Confindustria Palermo.

GAS, CORTE UE BOCCIA TASSA SICILIANA SUL TUBO

La Corte di giustizia europea del Lussemburgo ha oggi bocciato il tributo ambientale istituito in Sicilia che «colpisce il gas metano proveniente dall'Algeria». Con quella tassa, si legge nella sentenza della Corte, «l'Italia è venuta meno agli obblighi» previsti dalla normative comunitarie comunitarie nonché dell'articolo 9 dell'accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea e l'Algeria dell'aprile 1976. Alla Corte era ricorso la Commissione Ue. Nel mirino dell'eurogoverno era finita la legge regionale siciliana del 26 marzo 2002 con la quale veniva istituito il tributo per finanziare investimenti finalizzati a ridurre e prevenire il potenziale danno ambientale derivante dalle condotte di gas metano installate sul territorio della regione. Il governo italiano, ricorda la Corte, ha spiegato che il tributo colpisce non la merce, ma esclusivamente l'impianto di trasporto e sarebbe dovuto solo qualora il gas fosse effettivamente presente nell'impianto. L'unico impianto che soddisfa questi requisiti, fanno notare i giudici, è quello collegato ai gasdotti transmediterranei e che trasporta gas naturale proveniente dall'Algeria. Di conseguenza, si sottolinea nella sentenza, occorre dichiarare che il «tributo istituito a norma della legge siciliana costituisce un onere fiscale che colpisce una merce importata da un paese terzo, ossia il gas metano algerino». Ad avviso delle Corte, un tributo del genere «può recare pregiudizio al commercio intracomunitario perché il gas algerino tassato in virtù della legge siciliana viene importato in Italia e successivamente esportato in altri Stati».



Lavoro, nasce in Sicilia la rete degli sportelli Eures

La Sicilia sarà l'unica regione in Europa ad avere una rete di 74 sportelli per l'impiego Eures (servizio europeo per l'impiego): la rete di informazione e orientamento sul mercato del lavoro comunitario promossa dalla Commissione Europea. La "rivoluzione siciliana" dovrebbe avvenire a costi contenuti e sarà completata il prossimo gennaio. "L'obiettivo - spiega il dirigente generale dell'assessorato regionale al Lavoro, Giovanni Bologna - è quello di ottimizzare le risorse. I nuovi sportelli Eures sorgeranno nei centri per l'impiego presenti nell'isola e la formazione dei dipendenti della Regione sarà a carico dell'Ue". L'obiettivo è quello di superare il divario digitale che separa la Sicilia dalle altre regioni europee. L'approccio al mercato del lavoro europeo attraverso Eures, infatti, è telematico. Via internet si sottopongono le candidature, si consultano le offerte di lavoro e si inserisce il curriculum. Il progetto, attivo dal 1996, ha già fatto raggiungere risultati importanti: 8 mila contatti all'anno tra aziende e aspiranti lavoratori, che si traducono in circa 500 assunzioni. "L'esperienza lavorativa all'estero - continua Giovanni Bologna - è importante per arricchire il bagaglio professionale dei lavoratori". Il profilo medio dei candidati prevede la conoscenza di almeno una lingua straniera tra quelle parlate in Europa e un buon livello di istruzione. Senza dimenticare un'elevata dose motivazionale. Tra i settori che attingono al bacino di lavoratori siciliani, spicca quello turistico-alberghiero. "Qualche giorno fa abbiamo chiuso un accordo con Disneyland Resort Paris per l'area casting e spettacolo - spiega Gianfranco Badami, euroconsigliere e referente Eures in Sicilia - Possiamo già anticipare che si cercano ballerini, giocolieri e altre figure per le parate all'interno del parco e a breve forniremo ulteriori dettagli". Gli sportelli sorgeranno nei 9 capoluoghi di provincia e nei comuni che già ospitano i centri per l'impiego dell'assessorato regionale al Lavoro.



CREDITO: 47 MILIARDI ALL'ECONOMIA SICILIANA NEL 2006

Nel 2006 i finanziamenti bancari destinati all'economia siciliana hanno superato i 47 miliardi di euro per un incremento del 13,1% rispetto al 2005. I dati che emergono dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio permanente banche-imprese (costituito da Abi e 13 associazioni imprenditoriali), sono stati presentati nel corso di un incontro organizzativo, oggi a Palermo, della Commissione regionale Abi Sicilia, presieduta da Beniamino Anselmi. Per l'amministratore delegato del Banco di Sicilia si «conferma un crescente dinamismo e un consolidamento costante della struttura del sistema bancario regionale, con effetti positivi soprattutto per i settori produttivi. Rafforzare il livello di collaborazione tra tutte le forze economiche e sociali attive sul territorio è una priorità per individuare soluzioni innovative per affrontare al meglio le sfide dello sviluppo, della crescita e della competitività». I finanziamenti delle banche alle imprese locali sono stati di 24,7 miliardi di euro a dicembre 2006, con un aumento del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; alle famiglie sono andati 19,5 miliardi di euro con una crescita del 10%. Tra i settori produttivi maggiormente interessati, il comparto agroalimentare con 2,3 miliardi di euro e un aumento del 5,9%, l'artigianato che ha registrato un incremento dell'8,6% con 1,6 miliardi di affidamenti. Al settore commerciale e alberghiero sono andati 7,2 miliardi (+13,6%), mentre l'edilizia ha visto crescere i suoi finanziamenti del 14,7% per un ammontare di 3,8 miliardi. Infine l'industria con 4,9 miliardi di impieghi bancari per una crescita del 13,3%. Tra le province della regione, Siracusa e Palermo hanno registrato le migliori performance per quanto riguarda la crescita percentuale di finanziamenti bancari ai settori d'impresa: Siracusa con 2,4 miliardi e un incremento del 22,3%, Palermo con 6,6 miliardi di euro e un +17%. A seguire Ragusa 2,1 miliardi per un aumento del 16,5%, Catania 5,2 miliardi e un +12,9%, Agrigento 1,4 miliardi per una crescita dell'11,2%, Caltanissetta 946 milioni con un incremento del 10,8%; - Trapani 2,2 miliardi e +10,7%, Enna 506 milioni con uno sviluppo del 9,6%, Messina a 3 miliardi (+8,9%). Sulla base dei dati elaborati dal Centro Studi e Ricerche Abi, la struttura del sistema bancario regionale vede attive sul territorio, a dicembre 2006, 37 banche per un totale di 1.749 sportelli che servono 338 comuni. Il numero di Atm (sportelli bancomat) è salito a 2.024 unità per una crescita del 5% rispetto al 2005; i Pos sono 64.064 su tutto il territorio. Buono anche l'andamento dei depositi da parte della clientela: complessivamente 33,5 miliardi di euro pari ad un aumento del 3% annuale. In questo senso le famiglie hanno depositato oltre 23 miliardi di euro con un incremento del 3%. L'intesa sempre più stretta tra le banche e tutti i soggetti del mondo produttivo sul territorio ha trovato nuova linfa con l'avvio dei Protocolli d'intesa per le Pmi siglati da Abi e Confindustria e presentati anche nella regione negli scorsi giorni. Tra gli obiettivi principali dei Protocolli che saranno allargati anche ad altre associazioni imprenditoriali: incremento della concorrenza, aumento della trasparenza, miglioramento delle informazioni a carattere finanziario per fornire un contributo alla semplificazione dei rapporti tra imprese bancarie e industriali.

CONCERTAZIONE, VIA AL FORUM REGIONALE DEL PARTENARIATO

La concertazione si dota in Sicilia di una sede specifica per la discussione delle questioni strategiche per l'economia isolana. È il Forum del partenariato che si è insediato nella sala del Cinquecento del museo regionale 'Antonino Salinas' di Palermo dove si sono dati appuntamento il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, gli assessori del suo governo e i dirigenti generali dei dipartimenti coinvolti nella programmazione delle risorse destinate alla Sicilia, oltre ai rappresentanti delle parti economiche e sociali che nelle scorse settimane hanno firmato il protocollo d'intesa sulla politica della concertazione (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Confcommercio, Confindustria, Cittadinanzattiva, Confcooperative, Casartigiani, Terzo Settore, Unci Sicilia, Clai Sicilia, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Cia, Confagricoltura, Coldiretti). Il Forum resta aperto ad altri soggetti economici e sociali eventualmente interessati a farne parte. L'organismo discuterà della programmazione dei fondi europei 2017-2013, e di tutte le risorse finanziarie destinate alla Sicilia, dai fondi nazionali (per esempio il Fas, acronimo che sta per Fondi aree sottoutilizzate) a quelli regionali. Ma sarà anche il luogo di verifica del lavoro che verrà svolto nei prossimi anni. Gli indirizzi di strategia generale espressi dal Forum verranno approfonditi nei «tavoli tecnici settoriali», istituiti presso ciascun ramo dell'amministrazione regionale e presieduti dall'assessore regionale competente per materia. «Abbiamo inaugurato - dice Cuffaro - un nuovo modello di governance nelle politiche di concertazione. La nostra è un'idea di sviluppo che intende porre le esigenze del territorio al centro delle politiche regionali, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione Europea. L'insediamento del Forum è un buon auspicio per le scelte che adotteremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni».

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

Progetti pilota di cooperazione tra Istituti europei di tecnologia

L'obiettivo strategico di questi progetti pilota è di elaborare, attuare e testare nuovi modelli di cooperazione nel triangolo della conoscenza che puntino a diventare partnership integrate. Il fine ultimo è facilitare la condivisione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico sviluppando la capacità delle reti europee in settori strategici interdisciplinari di trasformare la propria collaborazione in una forma di partnership nuova e più integrata. Ogni candidatura dev'essere presentata da un coordinatore a nome di una partnership formata da almeno sei entità giuridiche indipendenti (compreso il coordinatore), ciascuna delle quali dev'essere stabilita in uno Stato membro diverso da quello delle altre.

— Gli enti ammissibili sono università, centri di ricerca, uffici di trasferimento delle conoscenze e centri di formazione che forniscono consulenza sul trasferimento di tecnologie o su problemi connessi alla gestione dell'innovazione, centri di incubazione, parchi scientifici o simili, imprese sia grandi che piccole e altri soggetti che partecipano al trasferimento di tecnologia e conoscenze, comprese agenzie per lo sviluppo regionale o entità analoghe. Affinché la domanda di sovvenzione possa essere presa in considerazione, l'organismo che la presenta deve soddisfare i requisiti seguenti:

- tutti i candidati devono essere organismi pubblici o privati indipendenti dotati di status giuridico e personalità giuridica,
- le persone fisiche, cioè i singoli cittadini, non possono presentare candidature;
- al momento della presentazione della candidatura, i candidati devono essere giuridicamente esistenti da almeno due anni, i candidati devono avere la sede legale in uno dei 27 Stati membri dell'UE.

Il bilancio complessivo riservato al cofinanziamento dei progetti ammonta a 5 milioni di EUR. L'aiuto finanziario della Commissione non potrà eccedere il 75 % del totale delle spese ammissibili. L'importo di ciascuna sovvenzione sarà compreso tra 0,5 e 1,5 milioni di EUR. L'importo massimo sarà di 1,5 milioni di EUR. Le candidature dovranno pervenire alla Commissione entro il **15 agosto 2007**. Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli di domanda sono disponibili nel seguente sito web: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/grants_en.html

GUUE C 143 del 28/06/07

CONCORSI

PARLAMENTO EUROPEO

Bando di assunzione PE/106/S

Il Parlamento europeo organizza la procedura di selezione: **PE/106/S** — Agente temporaneo — Amministratore (AD 5) specialista in studi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tale procedura di selezione richiede un livello di formazione equivalente a un ciclo completo di studi universitari di almeno tre anni sancito da un diploma, corrispondente alla natura delle funzioni. Non è richiesta alcuna esperienza professionale. Il presente bando di assunzione è pubblicato unicamente in inglese e francese. Il testo integrale si trova nella Gazzetta ufficiale C 135 A in dette lingue. Scadenza : 20 luglio



GUUE C 135 A del 19/06/07

Premio nazionale "Didattica della scienza"

Il Ministero della pubblica istruzione, in collaborazione con la Conferenza dei presidi delle facoltà di scienze, le università di Udine e di Urbino, l'Associazione italiana editori e Confindustria Marche promuove il premio nazionale "Didattica della scienza" che coinvolge gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado e le loro attività didattiche legate al mondo della scienza. Ai docenti vincitori viene offerto uno stage in un'impresa o in un centro di ricerca oltre che la pubblicazione del progetto vincitore sul numero speciale del Sole 24 ore scuole e sugli annali della Pubblica istruzione. Alle tre scuole vincitrici, invece, spetta una dotazione di nuove tecnologie informatiche. Finalità: innovare la didattica della scienza per promuovere e rafforzare l'apprendimento, in area tecnico-scientifica, rivolto ai giovani. Modalità di ammissione: sono invitati a partecipare tutti i docenti delle scuole secondarie di primo grado e dell'istruzione tecnica e professionale, assieme a un gruppo di studenti dell'istituto di appartenenza. Gli elaborati proposti devono avere natura di ricerca-azione e fare riferimento a un lavoro di classe. Devono riguardare prevalentemente temi legati a uno o più aspetti di didattica delle discipline scientifiche anche con riferimenti alla scienza nella vita quotidiana. Scadenza: 30 settembre 2007.

http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot4645_07.shtml#destinatari

VINO, VIA A CONCORSO LETTERARIO

"LETTI IN UN SORSO"

Torna l'iniziativa «Letti in un sorso», l'originale concorso letterario promosso da Santa Margherita e ideato dai giornalisti Fabrizio Carrera e Giancarlo Macaluso. Tre mesi di tempo per inviare i brevi racconti inediti dedicati al mondo del vino. I tre migliori saranno premiati con buoni acquisto di libri e vini e diventeranno le retro etichette di una selezione di bottiglie del gruppo vinicolo veneto. Il bando si trova su www.santamargherita.com. Anche quest'anno il concorso sarà effettuato in collaborazione con le Librerie Feltrinelli che avranno a disposizione materiale promozionale sull'iniziativa. Alla prima edizione hanno partecipato quasi 1.800 concorrenti: i racconti sono stati valutati da una giuria presieduta dal giornalista Curzio Maltese. Scadenza: 15 settembre.

CONCORSI

Progetti di Arci Servizio Civile relativi al bando di Servizio Civile Nazionale pubblicato nella GURI del 12 giugno 2007

Sono 164 (di cui 160 in Italia e 4 in Spagna), con un'età che va dai 18 ai 28 anni, desiderosi di maturare un'importante esperienza di crescita personale e di formazione alla cittadinanza attiva, utile per il loro futuro professionale, i volontari siciliani ricercati da Arci Servizio Civile nell'ambito del bando di Servizio Civile Nazionale pubblicato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile sulla GURI del 12 giugno 2007. C'è tempo fino alle ore 14:00 del 12 luglio 2007 per candidarsi ad uno dei progetti di servizio civile che si svolgeranno per un anno in Italia e all'estero, consultabili via internet all'indirizzo www.arcisicilia.it/asc. I ragazzi interessati, e in possesso dei requisiti richiesti, avranno così la possibilità di impegnarsi, ad esempio, nel diffondere la cultura della valorizzazione e del rispetto del proprio territorio, o nella promozione del turismo culturale; oppure ancora di adoperarsi nell'assistenza agli immigrati e ai profughi, di occuparsi della lotta all'evasione scolastica e di conoscere da vicino il difficile ambiente della salute mentale. Grazie, infatti, alla presenza di diversi soci e partner come Legambiente, Arciragazzi, Auser, Arci, UISP, Ersu Palermo, ecc., i settori di intervento relativi ai diversi progetti spaziano dall'ambiente all'animazione con i minori, alla promozione culturale, dello sport e del diritto allo studio.

Sul sito web sarà inoltre possibile consultare la normativa, oltre naturalmente ai testi dei singoli progetti dell'Associazione e, infine, scaricare la modulistica necessaria per partecipare. Il sito sarà poi la bacheca virtuale di riferimento per quelli che si candideranno ai progetti di ASC: lì, infatti, verranno comunicate tutte le informazioni relative all'iter di selezione, alle date dei colloqui, alle graduatorie, ecc. Il Ministero per la Solidarietà Sociale, cui fa capo l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, ha posto una particolare attenzione alla qualità dei progetti messi a bando a partire da quest'anno: per quanto riguarda i controlli, c'è stato un aumento delle ispezioni e del numero dei funzionari designati per questo compito. È poi stata rinnovata la convenzione con l'ispettorato generale delle Finanze per aumentare le ispezioni in tutta Italia. In ambito nazionale negli anni passati si è proceduto a stilare una graduatoria dei progetti presentati dalle associazioni, quest'anno si entrava in graduatoria con un punteggio più alto (circa uno su due non è infatti riuscito ad entrare nel bando). Sarà poi importante il momento finale del progetto, nel quale verrà fatta una verifica per valutare se quel progetto è servito sia al territorio che all'ente che al volontario. Peccato che parallelamente all'aumento della qualità dei progetti c'è stata una diminuzione dei posti messi a bando in questo bando ordinario del 2007 rispetto allo stesso del 2006: circa 39.000 quest'anno rispetto ai 45.000 del 2006.

MANIFESTAZIONI

LetterAltura - Festival di Letteratura di Montagna, Viaggio, Avventura

Lago Maggiore, dal 27 Giugno al 29 Luglio 2007— Verbania, Val Vigezzo, Alpe Devero e Valle Intra

Quest'estate parte la prima edizione del Festival della Letteratura nelle splendide località del Lago Maggiore. Organizzato dall'Associazione LetterAltura, con il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, della Regione Piemonte, della Provincia di Verbano Cusio Ossola, della Città di Verbania, Della Camera di Commercio VCO, della Fondazione Cerialo, della Banca Popolare di Intra, della Fondazione Comunitaria di VCO e della Fondazione per il libro, la musica e la cultura, il festival Lago Maggiore LetterAltura, come suggerisce il termine, vuole essere una festa della cultura nella sua accezione più ampia, ovvero declinata in molteplici forme espressive che si affiancano agli incontri con gli autori. Nella giornata-tipo del festival artisti, scrittori e alpinisti che intervengono negli appuntamenti in programma incontreranno il pubblico e i giornalisti durante le colazioni previste nei più bei locali di Verbania. La giornata sarà poi scandita da appuntamenti rivolti a un pubblico vario per interessi culturali ed età.

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ALTIERO SPINELLI

Il prossimo lunedì 2 luglio si svolgerà il terzo

"Colloquio Altiero Spinelli", cui prenderanno parte l'Amb. Cangelosi, rappresentante permanente dell'Italia presso l'UE, e un rappresentante di Confindustria. c/o Dipartimento di Storia moderna e contemporanea - La Sapienza, Università di Roma, p.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma. Segreteria: tel. 06 4969.3234 - fax 06 4450 740; e-mail: comitato@altierospinelli.it / www.altierospinelli.it.

Milano, 28 giugno 2007

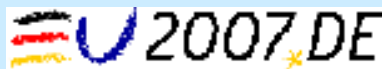
"Come ti vorrei" - Gli italiani e la percezione dell'Europa

Sala Bramante - Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61, ore 17

Ne parla il Vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini con Salvatore Carruba e Renato Manheimer.

MANIFESTAZIONI

Quo vadis, Europa? Bilancio della presidenza tedesca



Dibattito-confronto

mercoledì 27 giugno 2007 - ore 18.00 Auditorium del Goethe-Institut Rom Via Savoia 15, Roma

Info: tel: 06 8440051 info@rom.goethe.org

La fine della Presidenza di turno tedesca dell'Unione Europea, il G8 di Heiligendamm, il controverso rapporto con la Russia, l'elezione in Francia di Nicolas Sarkozy, il congedo di Tony Blair: il continente è di nuovo in movimento.

In che direzione sta andando la nostra Europa? Nell'Unione dei 27, è riuscita la Germania a farsi portavoce dell'idea che "l'Europa è vincente solo se unita"?

Alcuni dei massimi esperti in materia di politica europea provenienti da Italia e Germania ne discuteranno con il pubblico presso il Goethe-Institut Rom per tirare le somme di quello che è stato sicuramente uno dei più intensi semestri di Presidenza dell'UE e immaginare possibili scenari futuri.

Organizzazione: - Goethe-Institut - Rappresentanza in Italia della Commissione Europea - Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato **Con il patrocinio di:** - Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia.

Fari puntati, dunque, sulle piazze, tra le viuzze del centro storico, nei cortili e nei rigogliosi giardini dei palazzi storici, dove si potrà degustare il vino ma anche assaggiare i prodotti tipici della tradizione contadina siciliana. Ad **Inycon 2007** saranno presenti, per la prima volta e tutti insieme - i sedici Presidi che compongono il meglio di Slow Food dell'isola, un'occasione ghiotta da non mancare per quanti vogliono attraversare questa terra, da mare a mare, scoprendone i sapori più antichi.

A far gli onori di casa è chiaramente il vino, e per la precisione il vino prodotto all'interno dell'area delle Terre Sicane, culla dell'eccellenza vitivinicola e motore dello sviluppo economico e culturale del vino di qualità. Un distretto che comprende ben quattro doc e che abbraccia i comuni di Menfi, Sambuca, Santa Margherita, Contessa Entellina e Montevago, una zona riconosciuta a livello anche internazionale ad alta vocazione vitivinicola, fiore all'occhiello di una Sicilia che sulla terra ha voluto investire risorse e professionalità. **Inycon** - questo l'antico nome della cittadina che lo ospita - è organizzato dal Comune di Menfi e dalle Cantine Settesoli. L'edizione 2007 avrà un significato del tutto speciale, per la prima volta ad inaugurare **Inycon** ci sarà un Ministro della Repubblica.

Paolo de Castro, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, parteciperà al convegno: "*Turismo, agricoltura, economia: il valore economico del paesaggio rurale*", una presenza di prestigio per l'intero territorio ed una voce importante in tempi di globalizzazione e di ricerca, tutela e rispetto dell'ambiente. All'incontro prenderà parte anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura Giovanni La Via e noti esperti del mondo dell'economia e della politica.

Le tre giornate della rassegna saranno scandite da un ricco programma, con convegni dedicati al vino, laboratori del gusto ed incontri con i produttori, di notevole interesse la tavola rotonda che vedrà la partecipazione delle aziende Caprai, Fonterutoli, Volpe Pasini e Faro Palari, che si confronteranno su brand e territorio, ma non mancheranno i momenti di intrattenimento con mostre, folklore, teatro e musica. In occasione di **Inycon** sarà anche inaugurato Palazzo Planeta, costruito dalla famiglia Bivona nel XIX secolo, oggi - dopo un accurato restauro - sarà destinato a conservare le tradizioni della città di Menfi.

Inycon è altresì il luogo adatto da visitare per quanti amano il mare, il comune di Menfi sarà premiato anche quest'anno con la *bandiera blu d'Europa*, l'ambito riconoscimento sarà consegnato da Carla Creo, Presidente della Commissione FEE (Fondazione Educazione Ambiente) per l'Italia.

INYCON - MENFI E IL SUO VINO UN DISTRETTO PRODUTTIVO E CULTURALE SIMBOLO DEL VINO D'ECCELLENZA SICILIANO

"**Inycon, Menfi e il suo vino**", la più antica manifestazione siciliana dedicata al vino di qualità, compie dodici anni. Un appuntamento di riferimento, entrato a pieno titolo nel calendario enologico italiano che, confermando la sua formula di incontro popolare e partecipato, non rinuncia ad offrire un programma di alto profilo tecnico, economico e culturale, ricco di contenuti e di momenti conviviali.

Inycon si rinnova: dal 29 giugno all'1 luglio, la cittadina dell'agrigentino cambia volto e si trasforma in un palcoscenico urbano, aprendo le sue porte a tutti coloro che hanno voglia di scoprire i grandi vini di un'area d'eccellenza vitivinicola come quella rappresentata dalle Terre Sicane e della città di Menfi, in un contesto architettonico e naturale dove la storia e la cultura sono intimamente legati alla coltivazione della vite e alla produzione del vino. Identità che fa economia, sviluppo locale e promozione turistica del territorio in un angolo di Sicilia che, intende valorizzare al massimo, il tessuto produttivo diffuso che caratterizza la filiera vitivinicola delle Terre Sicane.



INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NON SCADUTI

BANDO / INVITO	FONTE	SCADENZA
<u>MEDIA 2007</u> - i2i audiovisivo Invito EACEA/11/07	<u>GUUE C 112/13</u> del 22/05/2007	6 luglio 2007
<u>MEDIA 2007</u> - Sostegno al Video on Demand e alla Distribuzione cinematografica digitale - EACEA/13/07	4/2007	9 luglio 2007
<u>MEDIA 2007</u> - Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei e alla messa in rete dei distributori europei. Sistema di sostegno «selettivo» - EACEA n. 04/07	<u>GUUE C 50/5</u> del 06/03/2007	10/07/07
		01/12/2007
<u>Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza</u> Bando 2007		16 luglio 2007
<u>Programma quadro Diritti fondamentali e Giustizia</u> - Programma specifico Giustizia penale – <u>Sovvenzioni per azioni</u> –		16 luglio 2007
<u>VII PROGRAMMA QUADRO</u> - Programma specifico CAPACITA' - Premi della ricerca europea - Premi Cartesio - Bando FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2007-2	<u>GUUE C 80/7</u> del 13/04/2007	17 luglio 2007
<u>ENERGIA E TRASPORTI</u> Invito a presentare proposte a titolo del progetto di programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) per il 2007 [decisione C(2007) 2183 della Commissione		20 luglio 2007
<u>Anno europeo del dialogo interculturale 2008</u> - procedura aperta DG EAC/07/07	<u>GUUE C 78/18</u> del 11/04/2007	31 luglio 2007
<u>Anno europeo del dialogo interculturale 2008</u> - procedura ristretta DG EAC/08/07	<u>GUUE C 78/21</u> del 11/04/2007	31 luglio 2007 14 sett.2007
<u>Protezione civile - Esercizi di simulazione</u> - Invito a presentare proposte 2007	<u>GUUE C 94/116</u> del 28/04/2007	01 Agosto 2007
<u>Protezione civile - Azioni di prevenzione e di altro tipo</u> - Invito a presentare proposte 2007	<u>GUUE C 94/115</u> del 28/04/2007	01 Agosto 2007
<u>VII Programma Quadro</u> – Programma specifico Persone - Work Programme: Attività 5 – Azioni specifiche. Invito concernente la collaborazione transnazionale tra i membri della rete ERA-MORE. FP7-PEOPLE-2007-5-3-ERA-MORE	<u>GUUE C 114/10</u> del 24/05/2007	24 Agosto 2007
<u>VII Programma Quadro</u> – Programma specifico Persone - Work Programme: Attività 5 – Azioni specifiche. Invito FP7-PEOPLE-2007-5-4-NCP concernente la collaborazione transnazionale tra tutti i punti di contatto nazionali (PCN)	<u>GUUE C 114/10</u> del 24/05/2007	24 Agosto 2007
<u>Apprendimento permanente</u> - Programma Trasversale - Concessione di sovvenzioni per azioni destinate a sviluppare e valutare il quadro europeo delle qualifiche (EQF), ivi compreso il quadro delle qualifiche nazionali e settoriali. Bando DG EAC/20/07	<u>GUUE C 115/39</u> del 25/05/2007	31 Agosto 2007

BANDO / INVITO	FONTE	SCADENZA
<u>Gioventù in azione Azione 1</u> — Gioventù per l'Europa Progetti pilota sulla messa in rete tematica Invito a presentare proposte — EACEA/08/07.	<u>GU C 119/13</u> del 30 maggio 2007	1 settembre 2007
<u>CIP - Energia Intelligente</u> - Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma «Energia Intelligente-Europa» [Decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 310 del 9.11.2006, pag. 15)] Bando IEEA 2007	<u>GUUE C 86</u> del 20/04/07	28 Settem. 2007
<u>Programma specifico Euratom — Energia da fusione (7° PQ — Fusion-2007)</u> : Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del 7o programma quadro Euratom di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare	<u>GUUE C 112/15</u> del 22/05/2007	23 Ottobre 2007
<u>MEDIA 2007</u> — Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee. EACEA 06/2007	<u>GU C 73/24</u> del 30 marzo 2007	2 novembre 2007
Invito a presentare proposte per lo sviluppo di corsi integrati di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori - <u>DG Salute e tutela dei consumatori n. SANCO/2007/B/007</u>	<u>GUUE C 64/25</u> del 20 marzo 2007	5 Novembre 2007
<u>Invito a presentare proposte</u> — EACEA /07/07 per l'attuazione dell'Azione 1, dell'Azione 2 e dell'Azione 3 nell'anno accademico 2008/2009 e dell'Azione 4 nel 2007 nell'ambito di Erasmus Mundus,	<u>GUUE C 41/18</u> del 24/02/2007	30/11/2007 Azione 3 28/02/2008 Azione 2

Programmi comunitari 2007-2013

Apprendimento permanente Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente - DECISIONE n. 1720/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 novembre 2006.	GUUE 327 del 24 novembre 2006
CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione. Decisione n. 1639/2006/CE del 24 ottobre 2006 che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) CIP.	GUUE L 310 del 9 novembre 2006
Europa per i cittadini DECISIONE N. 1904/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 dicembre 2006 che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma « Europa per i cittadini » mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva	GUUE L378 del 27 dicembre 2006
Gioventù in azione 2007-2013 Programma «Gioventù in azione» per il periodo 2007-2013 - DECISIONE N. 1719/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 novembre 2006	GUUE L 327 del 24 novembre 2006
Marco Polo II Regolamento n. 1692/2006 che istituisce il secondo programma « Marco Polo » relativo alla concessione di contributi finanziari comunitari per migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci («Marco Polo II») e abroga il regolamento (CE) n. 1382/2003.	GUUE L 328 del 24 novembre 2006
MEDIA 2007 Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo MEDIA 2007 - DECISIONE N. 1718/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 novembre 2006	GUUE L 327 del 24 novembre 2006
Progress DECISIONE n. 1672/2006/CE PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 ottobre 2006 che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale — Progress .	GUUE L 315 del 15 novembre 2006

Regolamenti della Commissione Europea

Parere del garante europeo della protezione dei dati sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune — (COM(2007) 122 defin.

[GUUE C 132 pag. 1 del 16.6.07](#)

Decisione del Consiglio (2007/409/CE), dell'11 giugno 2007, che modifica la decisione 2004/585/CE relativa all'istituzione di consigli consultivi regionali nell'ambito della politica comune della pesca

[GUUE L 155 pag. 68 del 15.6.07](#)

Regolamento (CE) n. 617/2007 del Consiglio, del 14 maggio 2007, relativo all'applicazione del 10o Fondo europeo di sviluppo nell'ambito dell'accordo di partenariato ACP-CE

[GUUE L 152 pag. 1 del 13.6.07](#)

Decisione del Consiglio, dell'11 giugno 2007, recante nomina di un membro del consiglio di amministrazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare

[GUUE L 157 pag. 17 del 19.6.07](#)

Decisione delle parti contraenti riunite in sede di Consiglio, del 12 giugno 2007, relativa all'adozione di disposizioni attuative dell'articolo 6 bis della convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol)

[GUUE L 155 pag. 78 del 15.6.07](#)

Regolamento (CE) n. 680/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007, che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia

GUUE L 162 del 22

Decisione del Consiglio, del 7 giugno 2007, che autorizza gli Stati membri a ratificare, nell'interesse della Comunità europea, la convenzione sul lavoro marittimo del 2006 dell'Organizzazione internazionale del lavoro

GUUE L 161 del 22/06/07

Settimanale dell'Antenna Europe Direct - Euromed Carrefour Sicilia Occidentale

Direttore responsabile: Angelo Meli.

Redazione: Maria Rita Sgammeglia - Maria Oliveri - Marco Tornambè - Gianluca D'Alia - Simona Chines -

Rosaria Modica - Maria Tuzzo

Iscrizione Tribunale di Palermo n. 26 del 20/21.10.1998 — Stampato in proprio

Sede legale: via Principe di Villafranca, 50 - 90141 - Palermo Tel. 091/335081 Fax. 091/582455.

Indirizzo e-mail: carrefoursic@hotmail.com **Sito Internet:** www.carrefoursicilia.it

Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle 17:00

Si ringraziano per la disponibilità i **Carrefour Italiani**.

La riproduzione delle notizie è possibile solo se viene citata la fonte



Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste

ISTRUZIONE GESTIONE ANAGRAFE

EQUINA

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.119 del 24.05.2007, la Circolare 14.05.2007, n.1 inerente le istruzioni per gestioni in forma temporanea e semplificata dell'anagrafe equina: identificazione degli equidi.

APPROVAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE AGROALIMENTARE MINISTERIALE 2007

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.134 del 12.06.2007, il Decreto 16.02.2007 inerente l'approvazione del Piano di comunicazione per l'anno 2007 per l'organizzazione di iniziative di comunicazione finalizzate all'informazione del cittadino, all'affermazione di una corretta alimentazione, al sostegno dell'intero comparto agricolo, per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori, l'educazione alimentare e le altre attività di competenza del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e forestali.

ALBO REGIONALE VIVAISTI ORTICOLI, FLORO-ORNAMENTALI E VITICOLI 2006

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.27 del 15.06.2007, il decreto 18.05.2007 inerente gli elenchi delle ditte iscritte all'albo regionale dei vivaisti orticoli, floro-ornamentali e viticoli, delle ditte che hanno cessato l'attività e di quelle sottoposte a provvedimento di revoca dell'autorizzazione alla data del 31.12.2006.

Sezione Albo vivaisti orticolin.4 aziende;

Sezione Albo vivaisti floro-ornamentalin.58 aziende;

Sezione Albo vivaisti viticolin.1 azienda;

Elenco ditte sottoposte a provvedimento di revoca dell'autorizzazione e/o cessate n.6 aziende.

RETTIFICA GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI FINANZIAMENTO TURISMO RURALE

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.27 del 15.06.2007, il Decreto 23.04.2007, inerente il Bando 2005 - P.O.R. 2000/2006 - misura 4.15 - azione "B" turismo rurale. Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (FEAOG). Rettifica graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento ed elenco delle istanze prive di requisiti di ammissibilità (bando pubblicato nella GURS n.32 del 29.07.2005 e n.48 dell'11.11.2005).

Le istanze inserite nella graduatoria, contrassegnate con il simbolo (*) e (**), sono ammesse a finanziamento, previa istruttoria a cura degli Uffici competenti.

Le istanze ammesse sono 166 aziende.

Le istanze escluse sono 159 aziende.

Le risorse finanziarie di spesa pubblica, ammontano a € 28.820.000, riservate prioritariamente ai PIT e al PIR/PIOS (secondo la rettifica del presente decreto).

Le ditte ricorrenti, entro 45 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella GURS, dovranno presentare la pertinente documentazione elencata nel bando agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di competenza, pena l'esclusione.

Dr.Giuseppe Gambino

MODIFICAZIONI DECRETO VARIETA' CERTIFICATE ED ISCRITTE DI GRANO DURO

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.103 del 05.05.2007, il decreto 23.02.2007 relativo alle modificazioni al decreto 2-4.09.2004, recante disposizioni di applicazione della riforma della politica agricola comune.

L'allegato A è completato con le seguenti varietà certificate di frumento duro: Biensur, Dakter, Karur, Vivadur, Pescadou, Liberdur, Isildur.

PROROGA TERMINE. AIUTI ALLE IMPRESE ZOOTECNICHE PER FRONTEGGIARE L'INFLUENZA CATARRALE DEI RUMINANTI

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.27 del 15.06.2007, il comunicato relativo alla Legge Regionale 03.12.2003, n.20. Aiuti alle imprese zootecniche a compensazione dei maggiori oneri sostenuti per la tenuta e l'alimentazione del bestiame in conseguenza del divieto di movimentazione degli animali imposto per fronteggiare il diffondersi dell'influenza catarrale dei ruminanti (blue tongue). (Bando di concorso, pubblicato nella GURS n.20 del 27.04.2007).

Gli aiuti saranno concessi agli allevatori, esclusivamente per il periodo compreso tra l'1 gennaio ed il 31.12.2003.

La domanda dovrà essere presentata secondo le modalità e la documentazione richiesta dal bando di concorso, tramite i CAA riconosciuti dalla Regione Siciliana ed essere inviate all'Ispettorato Provinciale Agricoltura di competenza entro il 30 Giugno 2007.

Pagina a cura della S.O.A.T. 85 - Distretto di Trapani

Via Palermo, 41 - 91012 Buseto Palizzolo (TP) e-mail: soat85@regione.sicilia.it



Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste

INTEGRAZIONE NAZIONALE TECNICI ED ESPERTI OLI EXTRAVERGINI E VERGINI DI OLIVA

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.88 del 16.04.2007, il decreto 30.03.2007 relativo all'integrazione dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini di oliva, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Regioni.

NUOVE DIRETTIVE PER AUTORIZZAZIONI ED UTILIZZO FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

L'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.13 del 23.03.2007, il Decreto 12.02.2007, inerente le nuove direttive di indirizzo e coordinamento relative alla documentazione da allegare all'istanza di autorizzazione per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura.

RICONOSCIMENTO E REVOCA ACQUIRENTI LATTE BOVINO(MARZO- MAGGIO 2007)

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.14 del 30.03.2007, n.22 del 11.05.2007 e n.23 del 18.05.2007, le seguenti disposizioni e comunicati inerenti, i provvedimenti concernenti riconoscimento e revoca di acquirenti di latte bovino, in applicazione del Decreto Ministeriale 31.07.2003, art.5, comma 2 (revoca) e ai sensi della Legge 30.05.2003, n.119, art.4 e del Regolamento CE n.595/04, art.23 (riconoscimento).

Revoca quale acquirente latte bovino, ditta Comis s.r.l., con sede legale in Via L.Minatori 54 – Ravanusa (AG) e stabilimento nella Zona Industriale Valle del Salso, Ravanusa (AG).

Revoca quale acquirente di latte bovino, Caseificio Baiamonte Vincenzo, con sede legale e stabilimento in Via Kennedy n.13 – Capaci (PA).

Riconoscimento quale acquirente latte bovino, ditta La Gaipa Calogero, con sede legale e stabilimento in Via Unità d'Italia n.40/B, Agrigento.

RICOGNIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ORTOFRUTTICOLE

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.94 del 23.04.2007, il decreto 22.03.2007 relativo alla ricognizione delle aziende ortofrutticole, ai fini della eventuale determinazione dell'ammontare degli aiuti da calcolare ai sensi del regime di pagamento unico.

Ai fini del presente decreto non sono considerate le colture intercalari praticate sulle superfici ammissibili al regime di pagamento unico.

MISURE FITOSANITARIE CONTROLLO ED ERADICAZIONE PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA IN SICILIA

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.13 del 22.03.2007, i Decreti Assessoriali, inerente le misure fitosanitarie per il controllo e l'eradicazione del *Rhyncophorus ferrugineus* – punteruolo rosso della palma. E' fatto obbligo ai Comuni, Enti Pubblici e privati, proprietari di giardini domestici, vivaisti, importatori e a tutti gli altri soggetti interessati, di ottemperare alle disposizioni del presente decreto.

Dr.Giuseppe Gambino

DISPOSIZIONI CONTROLLO PRODUZIONI VINI V.Q.P.R.D.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.89 del 17.04.2007, il decreto 2-9.03.2007 relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regione determinate (V.Q.P.R.D.).

Il decreto è composto da n.5 articoli.

L'articolo n.1 inizia con le definizioni;

L'articolo n.2 evidenzia il controllo delle produzioni dei V.Q.P.R.D.;

L'articolo n.3 individua i soggetti idonei all'attività di controllo;

L'articolo n.4 sottolinea le procedure per l'individuazione del soggetto da incaricare al controllo;

L'articolo n.5 prevede gli adempimenti delle Regioni

AGGIORNAMENTO RELATIVO ALLA REVISIONE DISCIPLINA FERTILIZZANTI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n.63 del 16.03.2007, il decreto 1-8.01.2007 relativo all'aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 29.04.2006, n.217, concernente la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti.

Resta valido il principio del mutuo riconoscimento esteso ai prodotti legittimamente fabbricati ovvero commercializzati in altri Paesi dell'Unione Europea, nei Paesi sottoscrittori dell'Accordo sullo spazio economico europeo e in Turchia.